

**Progetto:** "IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI ECOSAN SRL"  
**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.**  
*(ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii – R.R. N. 3/2008 e ss.mm.ii)*  
**AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO Art. 208 D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.**



**Committente:** **ECOSAN S.R.L.**

**RELAZIONE TECNICA-  
ILLUSTRATIVA GENERALE  
IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI  
ECOSAN SRL  
(attualmente autorizzato ai sensi  
art. 208 D.Lgs. 152/2006)**

**Tipo:  
RELAZIONE**

**Codice Elaborato:**

**RT 01**

**REV.: 00**

**Data: 28/03/2019**

**Progettista:** **DOTT. AGR. ELIA GULLO**



# Indice

<b>1. Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>2. Dati soggetto proponente .....</b>	<b>6</b>
<b>3. Normativa di riferimento .....</b>	<b>7</b>
3.1 Rifiuti speciali - Particolari categorie di rifiuto: "batterie al piombo esauste" .....	10
3.2 Rifiuti speciali - Particolari categorie di rifiuto: "apparecchiature contenenti PCB" .....	12
<b>4. Assoggettabilità .....</b>	<b>14</b>
<b>5. Ubicazione dell'impianto .....</b>	<b>15</b>
5.1 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito .....	16
5.2 Presenza di piani regionali o altri piani .....	17
5.3 Condizioni e vincoli del progetto .....	17
<b>6. Sintesi del progetto .....</b>	<b>19</b>
6.1 Dotazione impiantistica e attrezzature - viabilità interna ed esterna .....	19
6.2 Estetica e destinazione del territorio .....	20
6.3 Livello di rumorosità .....	20
6.4 Qualità dell'aria .....	21
6.5 Qualità dell'acqua .....	21
6.6 Salute pubblica .....	22
<b>7. Descrizione dei presidi ambientali e controlli .....</b>	<b>23</b>
<b>8. Descrizione dell'attività di recupero e smaltimento .....</b>	<b>26</b>
8.1 Caratteristiche del rifiuto .....	28
8.2 Codici dei rifiuti trattati e descrizione del processo produttivo .....	29
8.3 Descrizione dell'attività di recupero .....	32
8.4 Quantità annuale dei rifiuti da recuperare .....	33
8.5 Tecniche di lavorazione del rifiuto; macchine e materiali .....	41

8.6	Schema a blocchi del processo.....	47
8.7	Destinazione rifiuti prodotti.....	51
<b>9.</b>	<b>Rispetto delle condizioni e norme specifiche contenute nel D.M. n. 20 del 24/01/2011 ....</b>	<b>54</b>
<b>10.</b>	<b>Requisiti tecnici impianto .....</b>	<b>55</b>
10.1	Ai sensi D.Lgs. 188/2008 ALLEGATO II (batterie al piombo esauste) .....	55
10.2	Verifica dei requisiti di cui al Dlgs 151/2005 per i RAEE .....	56
10.3	Conformità della richiesta con l'allegato 5 – “norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi”. .....	61
10.4	Norme particolari sul piano di sicurezza e ripristino relativo ai rifiuti pericolosi.....	63
10.5	Conformità ai reg. UE n.333/2011 e n.715/2013 .....	63
10.6	Definizione dei settori impianto.....	65
10.7	Gestione rifiuti sanitari pericolosi e non.....	66
10.8	Gestione acque, Emissioni in atmosfera e Presidi di protezione ambientale.....	75
10.9	Gestione impianto e rifiuti.....	78
10.10	Organigramma aziendale.....	80
<b>11.</b>	<b>Rispetto della normativa antincendio .....</b>	<b>81</b>
<b>12.</b>	<b>Considerazioni finali .....</b>	<b>82</b>

## 1. Premessa

### *Il sottoscritto*

*Dott. Agr. Elia Gullo, nato a Lamezia Terme il 19/06/1981 e residente a San Pietro a Maida (CZ) in Via P. Sgro n°181, Partita IVA 03350640797, codice fiscale GLLLEI81H19M208X, laureato in SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LE RISORSE (Classe 82/S) presso l'Università degli Studi di Parma, Dottore Agronomo e Forestale iscritto presso l'Albo di Catanzaro (n° N°482 dal 23/01/2014), Consulente Ambientale, Responsabile Tecnico di Impianti di Gestione Rifiuti e Responsabile di Servizi di Prevenzione e Protezione Aziendale, in possesso delle competenze professionali scaturite da diversi anni di studio ed esperienza nel settore ambientale,*

*è stato incaricato dal Sig. Pietro Marchione (Legale Rappresentante della Ecosan Srl), di produrre progetto di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii - R.R. N. 3/2008 e ss.mm.ii. art. 19, ai fini di ottenere NUOVA autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del T.U.A. relativo all'impianto di gestione rifiuti e situato in area industriale nel territorio del Comune di Feroleto antico Viale Santuario di Dipodi 45.*

*La presente Relazione Illustrativa, accompagnata dalle tavole di progetto, costituisce parte integrante del progetto relativo alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii art.19 - R.R. N. 3/2008 e ss.mm.ii..*

*L'intera progettazione di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. viene redatta in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente ed in base alla modulistica prevista dal portale della Regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente:*

*[http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com\\_content&task=view&id=770&Itemid=1](http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=770&Itemid=1)*

*Tale Relazione tecnica Illustrativa generale dà chiara e precisa descrizione dell'attività tecnica e lavorativa della Ditta Ecosan srl, commentando in modo dettagliato quanto traspare dagli elaborati grafici. Questa richiesta nasce dalle esigenze di mercato e si inserisce anche in un contesto ambientale dove si rileva la sempre più grave situazione dell'emergenza rifiuti presente nell'intera Regione.*

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	4 di 83

*Si rammenta inoltre che il Regolamento regionale n. 03 del 04/08/2008 così come il DLgs 152/2006 e s.m.i. (comprese nuove linee guida DM 52 del 30/03/2015) prevedono, per le operazioni e quantitativi che verranno effettuati nell'impianto, che il progetto debba essere soggetto a verifica di assoggettabilità in quanto il trattamento dei rifiuti non pericolosi supera il quantitativo massimo di 10 Mg/gg..*

*Le attività di recupero per le quali si chiede la verifica di assoggettabilità e l'autorizzazione sono:*

- 1. Messa in riserva di rifiuti, pericolosi e non (R13)*
- 2. Scambio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi (R12)*
- 3. Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche (R3)*
- 4. Operazioni di riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (R4)*
- 5. Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5).*

in ottemperanza al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 N°152, comma 1 dell'art. 208 ed ss.mm.ii. (Autorizzazione Unica per Impianti di Smaltimento e Recupero Rifiuti).

L'attività di recupero "R13" è legate puramente ad un processo di mera messa in riserva di **rifiuti urbani e speciali pericolosi e non**. Invece le operazioni di recupero "R12" consisteranno in un processo di scambio di rifiuti **urbani e speciali pericolosi e non** così come meglio specificato nel DLgs 205/2011, precisamente in operazioni preliminari precedenti al recupero, la messa in sicurezza, il pretrattamento come tra l'altro, la cernita, la riduzione volumetrica, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione ed il raggruppamento prima di una delle Operazioni di recupero da R1 ad R11. Le attività di recupero "R3" riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), per la pressatura tramite presse meccaniche di carta, cartone plastica e gomma riducendo il tutto in balle. Le attività di recupero "R4" di **rifiuti urbani e speciali non pericolosi** consiste a seconda dei casi, nello smontaggio manuale, nella separazione delle componenti, spelatura di cavi elettrici all'interno del capannone. Le attività di recupero "R5" **riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche** tale trattamento consistente in una riduzione volumetrica e riguarda il vetro ed i rifiuti inerti. Dette attività sono chiaramente individuata nelle tavole di progetto e descritta nella presente relazione (RT 01).

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	5 di 83

## 2. Dati soggetto proponente

<b>Denominazione:</b>	<b>ECOSAN S.R.L.</b>
<b>Forma Giuridica:</b>	<b>Società a Responsabilità Limitata</b>
<b>Sede Legale:</b>	<b>Viale Santuario di Dipodi 45 88040 Feroleto Antico (CZ)</b>
<b>Sede operativa (impianto oggetto della presente richiesta)</b>	<b>Viale Santuario di Dipodi 45 88040 Feroleto Antico (CZ)</b>
<b>P.IVA</b>	<b>02310180795</b>
<b>PEC:</b>	<b>ecosan@sicurezzapostale.it</b>
<b>email:</b>	<b>piattaforma@ecosan-srl.it</b>
<b>Titolare:</b>	<b>Pietro Marchione</b>

### *Soggetto Proponente*

Per ulteriori dettagli in merito al soggetto richiedente si rimanda alla visura camerale dell'azienda ECOSAN S.R.L. (Ved. allegato Visura Camerale).

Obiettivo della Ditta ECOSAN S.R.L. è quello di operare in tutto il suo bacino di utenza ponendosi al servizio di tutti quei soggetti pubblici (Comuni, Consorzi, ecc.) e privati (aziende di produzione e di servizio, cittadini, ecc.) che hanno necessità di recuperare/smaltire i propri rifiuti.

### 3. Normativa di riferimento

L'inquadramento normativo, di seguito riportato, in cui ricade il progetto in oggetto, trova esatta collocazione nel Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), con tutte le sue modifiche ed integrazioni. Le linee guida di riferimento per lo svolgimento del lavoro ed il raggiungimento dell'obiettivo sono quelle riportate nel PIANO DI GESTIONE RIFIUTI REGIONALE (LUGLIO 2016). Di seguito si riporta un elenco di norme cogenti e tecniche utilizzate per la redazione del presente progetto:

- **DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017, n. 104** Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114. (17G00117) (GU Serie Generale n.156 del 06-07-2017)
- **Decreto legislativo 29 giugno 2010 , n. 128** Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
- **D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.** "Norme in materia ambientale" (Testo Unico e del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 5 aprile 2006, n.186 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998: Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22");
- **D.Lgs 91/2014** "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"
- **DM 52 del 30/03/2015** recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014 (Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006);
- **Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006;**
- **Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.**
- **Dm Ambiente 24 gennaio 2011, n. 20** "Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori";
- **D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.** "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- **D.Lgs. 95/92 e D.Lgs Nr. 392/96** per le modalità stoccaggio e prescrizioni specifiche per i rifiuti oleosi

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	7 di 83

- **Legge 6 giugno 1974 n. 298** articoli vari “Istituzione dell’albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasporti di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada.”
- **D.M. 5/2/98 e ss.mm.ii.** “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del DLgs. 5/2/1997, n. 22”
- **Circolare 4 agosto 1998, n. 812.** “Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1 aprile 1998, n. 145 e dal decreto ministeriale 1 aprile 1998, n. 148.”
- **Decreto Ministeriale 1 aprile 1998, n. 145.** “Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2), lettera e), e comma 4, del DLgs. 5 febbraio 1997, n. 22.”
- **Decreto Ministeriale 1 aprile 1998, n. 148.** “Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2), lettera m), e 18 comma 4, del DLgs. 5 febbraio 1997, n. 22.”
- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.** “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.”
- **Decreto Ministeriale 5 luglio 2005.** “Modalità ed importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato dalle imprese che effettuano le attività di bonifica dei siti.”
- **Circolare Ministero Ambiente 15 luglio 2005, n. 5205** “Indicazioni per l’operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8/05/2003, n. 203.”
- **Decreto Interministeriale 3 agosto 2005** “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.”
- **Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, n. 186** “Regolamento recante modifiche al D.M. 5 febbraio 1998.”
- **Legge 11 febbraio 1994, n. 109** "Legge quadro in materia di lavori pubblici";
- **DPCM del 01/03/1991** "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
- **D.Lgs. Governo n° 188 del 20/11/2008** "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE";
- **DIRETTIVA 2006/66/CE del 6 settembre 2006** "relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE";
- **LEGGE 9 novembre 1988, n. 475** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali";

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	8 di 83

- **D.Lgs. 151/05 (art. 6)** "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti"
- **D.M. 12 giugno 2002, n. 161.** Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate. (G.U. 30 luglio 2002, n. 177);
- **Deliberazione della Giunta Regionale 23/06/2008 n°427** "Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati";
- **Legge 109/94 e s.m.i.** "La nuova legge quadro in materia di lavori pubblici", art. 16 comma 3;
- **D.P.R. 151/11** "Nuovo Regolamento di semplificazione di Prevenzione Incendi";
- **Dlgs 4 marzo 2014, n. 46** "Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Attuazione direttiva 2010/75/UE - Modifiche alle Parti II, III, IV e V del Dlgs 152/2006 ("Codice ambientale)";
- **Dlgs 3 dicembre 2010, n. 205** "Recepimento della direttiva 2008/98/CE - Modifiche alla Parte IV del Dlgs 152/2006";
- **Dm Ambiente 24 aprile 2014** "Sistri - Specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire e disciplina delle modalità di applicazione a regime per il trasporto intermodale - Attuazione articolo 188-ter del Dlgs 152/2006";
- **Regolamento Consiglio Ue 333/2011/UE** "Criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste") - Ferro, acciaio e alluminio";
- **Regolamento Commissione Ue 715/2013/UE** "Criteri per determinare quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste)";
- **Regolamento Commissione Ue 1179/2012/UE** "Criteri per determinare quando i rottami vetrosi cessano di essere considerati rifiuti ("end of waste)";
- **DPR n°59 del 13/03/2013** "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".
- **D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209 (pubblicato nella G.U. 30 giugno 1999, n. 151)** "Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili".

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	9 di 83

### 3.1 Rifiuti speciali - Particolari categorie di rifiuto: "batterie al piombo esauste"

In base alla direttiva 2006/66/CE si intende per

1. «pila» o «accumulatore»: una fonte di energia elettrica ottenuta mediante trasformazione diretta di energia chimica, costituita da uno o più elementi primari (non ricaricabili) o da uno o più elementi secondari (ricaricabili);
2. «pacco batterie»: un gruppo di pile o accumulatori collegati tra loro e/o racchiusi come un'unità singola e a sé stante con un involucro esterno non destinato ad essere lacerato o aperto dall'utilizzatore;
3. «pile o accumulatori portatili»: le pile, le pile a bottone, i pacchi batteria o gli accumulatori che sono sigillati, trasportabili a mano e non costituiscono pile o accumulatori industriali né batterie o accumulatori per autoveicoli;
4. «pile a bottone»: piccole pile o accumulatori portatili di forma rotonda, di diametro superiore all'altezza, utilizzati a fini speciali in prodotti quali protesi acustiche, orologi e piccoli apparecchi portatili e come energia di riserva;
5. «batterie o accumulatori per autoveicoli»: le batterie o gli accumulatori utilizzati per l'avviamento, l'illuminazione e l'accensione;
6. «pile o accumulatori industriali»: le pile o gli accumulatori progettati esclusivamente a uso industriale o professionale, o utilizzati in qualsiasi tipo di veicoli elettrici.

Tale direttiva è stata recepita dal D.lgs. 188 del 20 novembre 2008 entrato in vigore, il 18 dicembre 2008. Il decreto dispone che il sistema di gestione sia improntato in maniera quasi esclusiva sulla responsabilità dei produttori di pile e di accumulatori, ai quali si chiede di sovvenzionare tutte le operazioni (dall'informazione ai cittadini, alla raccolta differenziata dei rifiuti), **nonché di finanziare la realizzazione di sistemi di trattamento e di riciclaggio dei rifiuti di pile e di accumulatori.**

Sono dunque i produttori che d'ora in poi devono farsi carico in maniera globale di tutti gli oneri inerenti la raccolta, il trattamento ed il riciclaggio delle pile e degli accumulatori, siano essi portatili, industriali o di veicoli, in qualunque momento immessi sul mercato.

#### 3.1.1 Gestione delle batterie esauste

Si tratta di rifiuti particolarmente dannosi per la salute e l'ambiente e pertanto devono essere raccolti separatamente e avviati a idoneo trattamento. La normativa di riferimento è il D.Lgs. 188/2008 nella quale è prevista una gestione del tutto simile a quella dei RAEE: tutti i

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	10 di 83

produttori devono iscriversi entro il 18 giugno 2009 al Registro Nazionale, istituito presso il Ministero dell' Ambiente.

A seguito di tale registrazione viene rilasciato un numero di iscrizione che deve essere obbligatoriamente riportato nei documenti di trasporto e nelle fatture commerciali. Annualmente deve essere data comunicazione al Registro dei dati relativi alle pile e agli accumulatori immessi sul mercato.

I produttori devono inoltre partecipare, singolarmente o in forma collettiva, al Centro di Coordinamento, che ha il compito di ottimizzare le attività dei sistemi collettivi e di incrementare le percentuali di raccolta e riciclaggio. Il Comitato di Vigilanza e Controllo, istituito per i RAEE, assume infine le stesse funzioni anche per quanto concerne pile e accumulatori.

### **3.1.2 Particolarità**

Le novità introdotte dalla direttiva 2006/66/CE puntano a organizzare non solo un consumo, ma anche una produzione sostenibile, introducendo modifiche sostanziali. Sono previste infatti disposizioni che disciplinano la raccolta, il ritiro e la produzione di tutti i tipi di pile, e sono fissati obiettivi di raccolta che devono essere raggiunti a livello nazionale:

- raccolta di almeno il 25% delle pile portatili utilizzate annualmente in ogni Stato membro entro il 2012, per raggiungere il 45% entro il 2016;
- obbligo di riciclare tutte le pile raccolte (con le eventuali deroghe per le pile portatili pericolose);
- limitazioni all'uso del mercurio in tutte le pile e all'uso del cadmio nelle pile portatili;
- **divieto di smaltimento in discarica o mediante incenerimento delle pile industriali o delle batterie per autoveicoli;**
- adozione di requisiti specifici per i processi di riciclo dei diversi tipi di pile (obbligatorietà di soddisfare determinati livelli di efficienza);
- obbligo per i produttori di pile, in conformità al principio della responsabilità del produttore, di finanziare i costi della raccolta, del trattamento e del riciclaggio delle pile usate.

### **3.2 Rifiuti speciali - Particolari categorie di rifiuto: "apparecchiature contenenti PCB"**

In data 15 luglio 1999 è entrato in vigore il D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209 (pubblicato nella G.U. 30 giugno 1999, n. 151) recante "Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili" che detta disposizioni relativamente allo smaltimento dei PCB usati, alla decontaminazione nonché allo smaltimento dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB ai fini della loro completa eliminazione.

Nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 11/10/01 (pubblicato nella G.U. 02/11/01, n. 255) sono stati indicati gli obblighi per il corretto utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa del loro smaltimento o della loro decontaminazione. L'allegato di tale decreto riporta il modello per la comunicazione di cui all'art. 3, comma 1 del D. Lgs. n. 209/99.

La Legge n. 62/05 del 18/04/05 modifica gli obblighi di smaltimento e decontaminazione degli apparecchi soggetti ad inventario e introduce l'obbligo di integrare la comunicazione prevista dall'art. 3 del D. Lgs. n. 209/99 con un programma temporale di smaltimento e con l'indicazione del percorso di smaltimento e decontaminazione degli apparecchi.

Per PCB si intendono:

- i policlorodifenili;
- i policlorotrifenili;
- il monometiltetraclorodifenilmetano, monometildiclorodifenilmetano, monometildibromodifenilmetano;
- ogni miscela che presenti una concentrazione complessiva di qualsiasi delle suddette sostanze superiore allo 0,005% in peso (50 ppm).

Gli apparecchi contenenti olio dielettrico in quantità inferiore a 5 litri (quindi non soggetti a inventario) che risultassero contaminati da PCB (concentrazione superiore a 50 mg/Kg - 50 ppm) devono essere decontaminati o smaltiti entro il 31/12/2005 (art. 5, comma 1, D. lgs. 209/99). La scadenza per questo tipo di apparecchi è confermata.

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	12 di 83

I soggetti autorizzati, allo stoccaggio ed al trattamento di rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti avviano allo smaltimento finale detti rifiuti entro sei mesi dalla data del loro conferimento, questo quanto verrà effettuato dalla Ditta Ecosan Srl.

All'interno dell'impianto non avverrà:

- riempimento dei trasformatori con PCB.
- separazione dei PCB dalle altre sostanze a scopo di recupero e riutilizzo dei PCB medesimi.
- miscelazione dei PCB con altre sostanze o fluidi.
- miscelazione dei PCB usati con altre sostanze o fluidi salvo che non si sia in possesso dell'autorizzazione alla miscelazione prevista dall'art. 9 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni e integrazioni.

Nella percorso di smaltimento il detentore dell'impianto con l'ausilio del responsabile tecnico indicheranno, in apposita documentazione aziendale, l'intero percorso di smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in esso contenuti. Verranno riportati i dati anagrafici di tutte le ditte coinvolte nelle fasi dello smaltimento.

Nello stabilimento, all'interno del capannone industriale verranno effettuate operazioni di recupero di apparecchiature che potrebbero contenere PCB; nell'impianto è indicata apposita area di stoccaggio dei PCB recuperati che verranno smaltiti entro 6 mesi, con relativo dettaglio nel registro di carico e scarico rifiuti di tutti i soggetti coinvolti nelle fasi di smaltimento.

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	13 di 83

## 4. Assoggettabilità

Tale progetto è soggetto alla procedura di Verifica di assoggettabilità e/o di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'art. 7 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii. (Allegati parte seconda) e da quanto specificato dal DM 52 del 30/03/2015 con relative linee guida allegate in particolare rientra nell' **ALLEGATO IV, art. 7, del D.Lgs. 152/2006 di seguito illustrato:**

*lettera z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

**In particolare le operazioni di recupero R3, R4 ed R5 30.050 Mg/anno per un totale giornaliero (considerando 310 giorni) di circa 97 Mg/giorno di RIFIUTI NON PERICOLOSI.**

Si precisa inoltre che le attività non rientrano fra quelle elencate nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, inoltre il quantitativo massimo in accumulo istantaneo dei rifiuti pericolosi è inferiore a 50 Mg..

L'impianto è soggetto all'obbligo di ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi (ved. paragrafo 0 della presente relazione) per il quale è stata già ottenuta autorizzazione (pratica 9354, reg. ufficiale dipvvf.COM-CZ 0008507 del 21/07/2016) con PARERE FAVOREVOLE per le attività di cui al DPR 151/2011 n. 44.1.B e 34.1.B, con successiva presentazione di SCIA ASSEVERATA da tecnico Abilitato (reg. ufficiale dipvvf.COM-CZ n. 0009251 del 11-08-2016).

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	14 di 83

## 5. Ubicazione dell'impianto

L'area oggetto della presente relazione è ubicata in Feroletto Antico presso Loc. Fondaco al Foglio n°25, particelle 221 del Catasto, e catalogata nel PRG come D4 zona produttiva (ved. documenti allegati e tavole di inquadramento).

Nella figura seguente è riportata una ortofoto dell'area interessata, con evidenziata la localizzazione dell'impianto della Ditta ECOSAN S.R.L..



*Ortofoto localizzazione impianto*

La zona che ospita l'impianto (avente coordinate geografiche LATITUDINE 38°55'56.53"N LONGITUDINE 16°20'49.81" e 68 m. s.l.m.) è situata nella periferia della città di Feroletto Antico sulla strada che congiunge l'area suburbana di Lamezia Terme; il suddetto comune ha un'estensione di 22,38 km<sup>2</sup>, una popolazione di circa 2.100 abitanti (densità abitativa pari: 94,24 abit/km<sup>2</sup>) e un'altitudine di circa 280 metri sul livello del mare.

L'impianto è ubicato su un terreno avente estensione pari a circa 2.500,00 mq. Completamente recintato in calcestruzzo e rete metallica di altezza non inferiore a 2,50 m., dotato di cancellata a chiusura automatica, composto da n°1 capannone industriale, avente altezza pari a 9,00 m. circa ed estensione pari a circa 650 mq, come da planimetria allegata. Il piazzale esterno, adibito al

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	15 di 83

passaggio dei mezzi e alla lavorazione dei rifiuti è interamente costruito in calcestruzzo di tipo industriale ed è dotato di adeguata pendenza e grate in ferro per la raccolta delle acque, avente una superficie di circa 1600 mq., mentre 250 mq. sono adibiti a verde.

L'ubicazione dispone della viabilità adeguata per consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il carico dei rifiuti in stoccaggio ed il successivo conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento.

La posizione, dal punto di vista dei collegamenti con le infrastrutture viarie, è ottimale in quanto facilmente raggiungibile dalla strada provinciale SP163/2 e la SS 280.

### 5.1 Zonizzazione territoriale e classificazione acustica del sito

Il Comune di Feroleto Antico è dotato di Piano regolatore Generale con relative Norme Tecniche di Attuazione. Il PRG del comune di Feroleto Antico è stato approvato con D.D.G. Dipartimento Urbanistica ed Ambiente della Regione Calabria n. 301 del 02/08/2000 e varianti successive.

*Il PRG suddivide il territorio comunale in varie tipologie d'uso e tra queste stabilisce le zone di destinazione d'uso. L'area dell'impianto ricade in "D4 – Zona produttiva...".*

La cartografia tematica del comune di Feroleto Antico presa a riferimento è allegata al presente progetto. Il medesimo comune non ha redatto il proprio Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, come previsto dalla Legge n°447 del 26 ottobre 1995. Quindi in attesa che il Comune provveda all'approvazione definitiva del piano di zonizzazione acustica si applicano i disposti dell'art.6 comma 1 del DPCM del 01/03/1991; a titolo cauzionale l'area oggetto dello studio è da classificare come zona appartenente a "Territorio Nazionale".

Classe di destinazione d'uso del territorio	Periodo di riferimento <u>diurno</u> (06.00 ÷ 22.00) LAeq [dB(A)]	Periodo di riferimento <u>notturno</u> (22.00 ÷ 06.00) LAeq [dB(A)]
<b>Tutto il territorio nazionale</b>	<b>70.0</b>	<b>60.0</b>
Zona A (dec. min. 1444/68)	65.0	55.0
Zona B (dec. min. 1444/68)	60.0	50.0
Zona esclusivamente industriale	70.0	70.0

*classi acustiche e relativi limiti – art. 6 comma 1 DPCM 01/03/1991*

## 5.2 Presenza di piani regionali o altri piani

L'attuazione a livello regionale delle politiche comunitarie e nazionali in materia di rifiuti è stata condotta, dal punto di vista normativo, attraverso l'emanazione di una serie di provvedimenti d'urgenza, gli O.P.C.M., ed i conseguenti provvedimenti di adozione da parte del Commissario delegato per l'emergenza, rifiuti dal 1997.

Dal punto di vista programmatico, un riferimento è rappresentato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del 2016.

## 5.3 Condizioni e vincoli del progetto

Anche se la costruzione è esistente e non verranno inserite nuove opere edilizie sull'area non insistono vincoli di alcun genere quali ad esempio:

vincoli proveniente da norme tecniche, norme/prescrizioni di strumenti urbanistici, piani paesistici e territoriali e piani di settore e i vincoli paesaggistici, idrogeologici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali, ecc.

Dalla consultazione della vincolistica esistente nell'area oggetto di studio si evince che:

NORMATIVA	APPLICABILITA'
Piano Regionale Paesistico <i>approvato con D.C.R. n° 141/21 del 21.03.90</i>	<b>L'area non ricade</b>
Vincolo Idrogeologico <i>R.D.L. 30.12.23 N° 3267</i>	<b>Non Ricade</b>
Tutela delle acque <i>D.leg.vo 152/06</i>	<b>Nella zona in esame, in una fascia di 200 mt. intorno all'impianto, non sono presenti né acque superficiali né acque sotterranee destinate al consumo umano.</b>
Destinazione Urbanistica (PRG)	<b>D4 - Zona Produttiva...</b>
Vincolo Archeologico <i>L. 431/85 art.1 lett. "m" e T.U. 490.99</i>	<b>Non vincolata</b>
S.I.C. <i>DIR. CEE 92/43 REC. D.P.R. 357/99</i>	<b>Non sono presenti aree di questo tipo</b>
Parco Nazionale	<b>Non sono presenti aree di questo tipo</b>

NORMATIVA	APPLICABILITA'
Parco Regionale	<b>Non sono presenti aree di questo tipo</b>
Protezione bellezze naturali L. 1497/39	<b>Non sono presenti aree di questo tipo</b>
Tutela Zone di particolare interesse ambientale L.431/85	<b>Non sono presenti aree di questo tipo</b>
Zone umide L.431/85 art. 1 lett. "i"	<b>Non sono presenti aree di questo tipo</b>
Rischio sismico	<b>zona sismica di 1° categoria</b>

*Esame dei eventuali vincoli*

## 6. Sintesi del progetto

L'impianto di recupero per come è stato progettato è allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e relative norme antincendio, in modo che le operazioni ivi eseguite arrechino rischi minimi alle matrici ambientali acqua, aria, suolo, fauna e flora, o inconvenienti da rumori e odori, né danneggiamenti al paesaggio ed ai siti circostanti. Le tecnologie che saranno utilizzate nell'impianto non prevedono particolari complessità trattandosi di selezione manuale, pressatura collegata da nastri trasportatori, pertanto le tecnologie utilizzate prestano particolare attenzione all' ambiente. Le soluzioni individuate corrispondono allo stato dell'arte delle migliori tecnologie presenti sul mercato.

A tal proposito la Tavola 9 evidenzia la planimetria dell'insediamento produttivo con la dislocazione del capannone e delle aree di movimentazione, stoccaggio e recupero.

L'opera non provoca effetti di rilievo sull'assetto morfologico dell'area e le interferenze con il terreno sono di scarso interesse.

### 6.1 Dotazione impiantistica e attrezzature - viabilità interna ed esterna

- pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di movimentazione, scarico e deposito dei rifiuti;
- idoneo sistema di gestione delle acque provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti;
- recinzione verso l'esterno di altezza non inferiore a 2,5 mt;
- impianto idrico con aspersioni per abbattimento emissioni diffuse piazzale esterno (materiale polverulento)
- presse per metalli, carta cartone e plastica (ved. schede tecniche allegate)
- e caricatore a pala gommata (ved. schede tecniche allegate)
- Carrello elevatore di carico e scarico (ved. scheda tecnica allegata)
- Nastro con pressa di tipo fisso (ved. immagini tabella 6)
- Capannone industriale in cemento armato con struttura a due falde per una superficie pari a circa 650,00 mq.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	19 di 83

- l'area dell'impianto è opportunamente attrezzata con ed esplicita cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione, contenente le seguenti informazioni minime delimitazione dei settori:
  - Oltre a tali informazioni, il cartello posto in corrispondenza di tutti gli ingressi conterrà gli orari d'apertura suddivisi per giorni feriali e festivi;
  - I servizi igienici e l'ufficio si trovano all'interno del capannone al piano terra ed al primo piano (ved. Tav. Planimetria generale)

## **6.2 Estetica e destinazione del territorio**

L'esercizio di tale impianto non influenza e non impatta in maniera significativa l'estetica del territorio adiacente. Relativamente alle previsioni di trasformazione territoriali conseguenti alla localizzazione dell'impianto non vi sono da rilevare conflitti con le funzioni d'uso presenti nell'area che mantiene un assetto industriale, proprio in virtù di ciò si ha un'attenzione particolare agli aspetti che consentono di minimizzare i potenziali impatti e quindi i fattori di conflittualità con il territorio circostante, in particolare la produzione di rumorosità e la fuoriuscita di maleodori.

Nel caso dell'impianto in questione, i fattori di possibile impatto sono stati accuratamente considerati, chiaramente tra le trasformazioni prodotte a livello territoriale, anche se non in maniera rilevante, viene considerato l'incremento di traffico veicolare indotto dall'impianto per il conferimento dei rifiuti che sarà circa di 6 automezzi al giorno ed altri mezzi di servizio (l'area comunque è a ampio scorrimento e ben collegata ved. capitoli precedenti della presente relazione).

## **6.3 Livello di rumorosità**

L'attività in questione non comporta degli aumenti rilevanti dei livelli di rumorosità. L'impianto comunque è realizzato con tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al massimo i livelli di rumorosità in accordo alla normativa europea che prevede delle limitazioni sulle emissioni di rumore che comunque non superano i livelli stabiliti da D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. nelle zone di opera degli addetti. Una manutenzione ordinaria eseguita nel rispetto delle indicazioni fornite dal costruttore e riportate nei libretti di uso e manutenzione delle singole attrezzature consentono di evitare l'aumento dei livelli di rumorosità nel tempo. In ogni caso è stato eseguito lo studio di valutazione impatto acustico allegato alla presente.

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	20 di 83

## **6.4 Qualità dell'aria**

Il ciclo di lavorazione dell'attività non comporta emissioni convogliate ma emissioni diffuse, che verranno ampiamente analizzate e vagliate nella relazione allegata completa di modulistica ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La propagazione di polveri verranno contenute grazie a barriere antivento (recinzione esterna non inferiore a 2, 5 mt) ed impianto idrico con aspersori per abbattere emissioni diffuse dovute alle fasi di lavorazione/recupero, movimentazione e stoccaggio di materiale polverulento (tipo cumuli inerti, ecc.). Si osserva infine, che le operazioni di recupero di che trattasi sono condotte con l'ausilio di attrezzature non comportanti emissioni in atmosfera convogliabili ma generano solo emissioni di tipo diffuso. La movimentazione del materiale inerte e degli altri rifiuti che hanno carattere decisamente pulvirulento avverrà previo azionamento di aspersori che produrranno getti d'acqua utili ad abbattere emissioni diffuse che verrebbero disperse nell'ambiente (la soluzione acquosa residua sarà convogliata in impianto di trattamento di prima pioggia).

## **6.5 Qualità dell'acqua**

L'impatto sull'ambiente idrico, acque superficiali e profonde, è minimo. Dalle operazioni di messa in riserva delle batterie, dal trattamento dei metalli di carta, cartone vetro e plastica non si originano scarichi idrici in quanto tutte le operazioni vengono condotte a secco. Comunque, per scongiurare il rischio di una eventuale contaminazione della falda acquifera presente, dove verranno stoccati i rifiuti è posto in essere un presidio ambientale costituito da pavimento di tipo industriale altamente impermeabile costituito da calcestruzzo vibrato, compattato e miscelato con additivi per aumentarne la resistenza all'attacco di tipo chimico e all'usura. La pendenza è realizzata per convogliare le acque all'interno dei canali grigliati e successivamente nell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia opportunamente dimensionato (ved. tavola 07).

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	21 di 83

## **6.6 Salute pubblica**

Questa componente non coinvolge né gli addetti alla gestione dell'impianto, né la popolazione che gravita sul territorio interessato all'esercizio del complesso in quanto non vengono condotte operazioni insalubri. In ogni caso gli addetti verranno opportunamente formati ed informati sui rischi connessi alle lavorazioni e saranno loro consegnati i relativi D.P.I. quali tute, scarpe con suola antifuoristrada, guanti antistrappo e antifuoristrada, cuffie. Con l'ausilio delle indicazioni del Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione ad attività avviata sarà predisposto il documento di valutazione del rischio D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

Tutte le superfici di lavoro, sia interne che esterne, saranno sicure, solide, antiscivolo e antiscivolo e sono adeguatamente puliti periodicamente. La movimentazione dei mezzi avviene prevalentemente in aree esterne in orario diurno. Per quanto riguarda le fonti di illuminazione artificiale, in particolare nella zona di lavoro, così come per le aree di deposito e passaggio, sono posizionati sufficienti corpi illuminanti. Gli impianti elettrici saranno conformi, con adeguati gradi di protezione, alle norme di settore. Le aree di lavoro sono state determinate considerando la necessità di avere il campo di visibilità migliore: nel corso dell'attività si dovranno rispettare le delimitazioni delle aree (sia nell'estensione orizzontale che verticale) come uno dei principali fattori di sicurezza.

Per quanto riguarda i percorsi di accesso e uscita, adeguatamente segnalati, da parte dei mezzi di scarico o che periodicamente accedono all'area per lo scarico ed il ritiro dei rifiuti da conferire in impianti terzi.

Le caratteristiche dei prodotti (schede di sicurezza) e le modalità di lavoro portano a considerare il rischio chimico come "basso". In ogni caso le valutazioni complessive determineranno una scelta dei DPI calibrata secondo un criterio di protezione cautelativa.

In relazione al sistema dell'emergenza, viene dedicata particolare attenzione alla valutazione, alla determinazione delle misure, alla gestione in caso di incendio e primo soccorso; particolare cura sarà rivolta alla formazione generale e specifica del personale e per la gestione dell'emergenza.

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	22 di 83

## 7. Descrizione dei presidi ambientali e controlli

Nel complesso delle attività da svolgere all'interno dell'impianto si ritiene che il ciclo di lavorazione utilizzato non comporti impatti negativi sull'ambiente in quanto per ognuno degli impatti negativi prodotti dall'attività sono poste in essere le relative misure di contenimento e di protezione ambientale che si intende riassumere nella tabella seguente:

Componente ambientale	Impatto ambientale	Misura di contenimento e/o presidio ambientale	Controlli
Estetica e destinazione del territorio	Modificazione del territorio	Zona Produttiva	--
	Impatto impianto	Il Capannone e l'impianto sono esistenti e insistono già da tempo sul territorio ed è di forma geometrica simmetrica e regolare composto da elementi non complessi e regolari di forma e dimensioni analoghe agli immobili già esistenti in zona	--
	Incremento del traffico veicolare indotto	Uso di infrastrutture viarie già esistenti ed ad ampio scorrimento	--
		Scarsa rilevanza del traffico veicolare indotto in quanto la strada è adibita a tale tipo di passaggio	--
Rumore	Livello di rumorosità	Utilizzo di presse e carrelli elevatori	Realizzazione di indagine fonometrica di impatto acustico e anche di valutazione del rischio rumore all'inizio dell'attività e successivamente ogni quattro anni o alla variazione del ciclo di lavorazione o sostituzione impianti.
		Attività svolte all'interno dell'edificio (nastro completo di pressa)	

Componente ambientale	Impatto ambientale	Misura di contenimento e/o presidio ambientale	Controlli
		Effettuazione della manutenzione programmata	--
Aria	Emissioni in atmosfera prodotte dalle lavorazioni	Abbattimento con aspersori per contenere emissioni diffuse sia nelle aree di trattamento (es. presse, carrelli levatori ecc.) sia da materiale polverulento stoccato in cumuli e sia nelle attività di movimentazione di altri rifiuti	Corretto funzionamento impianto irrigazione Controlli Responsabile Tecnico e/o soggetto incaricato
	Emissioni in atmosfera prodotte dai motori	Uso di motori elettrici	--
	Aerodispersione rifiuti	Rifiuti stoccati all'interno e all'esterno del capannone e/o all'aperto in cassoni scarrabili con sistema copri-scopri (per le aree di attività di recupero con macchinari e per i rifiuti in cumuli verrà realizzato impianto di irrigazione con aspersori opportunamente collocati)	Controlli quotidiani del Responsabile tecnico dell'impianto e/o soggetto incaricato
Acqua	Contaminazione acque sotterranee	Presenza pavimentazione industriale ad elevata impermeabilizzazione	Controlli Responsabile tecnico dell'impianto e/o soggetto incaricato
	Contaminazione acque superficiali	Adeguate impianto di trattamento delle acque e rete di raccolta acque da servizi igienici	Prelievo annuale di campioni di acqua da sottoporre ad analisi e manutenzione periodica

Componente ambientale	Impatto ambientale	Misura di contenimento e/o presidio ambientale	Controlli
		Realizzazione pavimentazione industriale ad elevata impermeabilizzazione e pendenza atta ad evitare il ristagno delle acque	--
	Dilavamento rifiuti	Rifiuti stoccati esclusivamente all'interno del capannone o in cassoni coperti (per i cumuli all'esterno saranno presenti setti separatori per il loro corretto confinamento)	Controlli Responsabile tecnico dell'impianto
Suolo	Contaminazione sotterranea del suolo	Presenza della pavimentazione in calcestruzzo armato di tipo industriale poco permeabile	Controllo da parte del Responsabile Tecnico e/o soggetto incaricato che non si formino fessurazioni e spaccature dello stesso
	Possibile contaminazione dei terreni limitrofi	Confinamento tramite muratura di recinzione corredata da rete frangivento a pezzatura fine o muratura con rete orsogril / lamiera	--

*Presidi Ambientali e Controlli*

## 8. Descrizione dell'attività di recupero e smaltimento

Attualmente l'impianto risulta già autorizzato con i seguenti quantitativi e operazioni di recupero:

<b>ELENCO CODICI CER GIA' AUTORIZZATI (STATO DI FATTO ATTUALE)</b> <i>(D.D. nr. 1703 del 21.02.2017 emesso dalla Regione Calabria)</i>						
Codice CER	Descrizione	Tipologia di operazione richiesta	Quantitativi R13 (ton/anno)	Quantitativi R12 (ton/anno)	Quantitativi R3 (ton/anno)	Quantitativi R4 (ton/anno)
07 02 13	rifiuti plastici	R13-R12	50	50	-	-
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13	5	-	-	-
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13	150	-	-	-
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	100	-	-	100
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13	100	-	-	-
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13-R12-R3	1500	1500	800	-
15 01 02	imballaggi in plastica	R13-R12	1000	1000	25	-
15 01 04	imballaggi metallici	R13-R12-R4	1000	1000	-	500
15 01 05	imballaggi di materiali compositi	R13-R12	50	50	-	-
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-R12	1800	1800	-	-
15 01 07	imballaggi in vetro	R13	1000	-	-	-
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13	5	-	-	-
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	5	-	-	-
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	R13	100	-	-	-
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13	20	-	-	-
16 01 09 *	componenti contenenti PCB	R13	5	-	-	-
16 01 17	metalli ferrosi	R13-R12-R4	400	400	-	300
16 01 18	metalli non ferrosi	R13-R12-R4	300	300	-	250
16 01 19	plastica	R13-R12-R3	300	300	300	-
16 01 20	vetro	R13	50	-	-	-
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13	250	-	-	-
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	250	-	-	-
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui	R13	250	-	-	-

**ELENCO CODICI CER GIA' AUTORIZZATI (STATO DI FATTO ATTUALE)**  
(D.D. nr. 1703 del 21.02.2017 emesso dalla Regione Calabria)

Codice CER	Descrizione	Tipologia di operazione richiesta	Quantitativi R13 (ton/anno)	Quantitativi R12 (ton/anno)	Quantitativi R3 (ton/anno)	Quantitativi R4 (ton/anno)
	alle voci 16 02 09 e 16 02 12					
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	250	-	-	-
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	200	-	-	-
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	200	-	-	-
16 06 01 *	batterie al piombo	R13	300	-	-	-
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	R13	2	-	-	-
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13	2	-	-	-
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13	2	-	-	-
17 04 03	piombo	R13	100	-	-	-
17 04 05	ferro e acciaio	R13	300	-	-	-
17 04 11	Cavi elettrici	R13	100	-	-	-
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R12-R4	200	200	-	100
19 12 01	carta e cartone	R13-R12-R3	100	100	50	-
19 12 02	metalli ferrosi	R13-R12	300	300	-	-
19 12 03	metalli non ferrosi	R13-R12-R4	300	300	-	100
19 12 04	plastica e gomma	R13-R12-R3	300	300	300	-
19 12 05	vetro	R13	100	-	-	-
19 12 08	prodotti tessili	R13	20	-	-	-
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13	300	-	-	-
20 01 01	carta e cartone	R13-R12-R3	1400	1400	800	-
20 01 02	vetro	R13	100	-	-	-
20 01 10	abbigliamento	R13	50	-	-	-
20 01 11	prodotti tessili	R13	50	-	-	-
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	50	-	-	-
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	400	-	-	-
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13	200	-	-	-
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	2	-	-	-

<b>ELENCO CODICI CER GIA' AUTORIZZATI (STATO DI FATTO ATTUALE)</b> (D.D. nr. 1703 del 21.02.2017 emesso dalla Regione Calabria)						
Codice CER	Descrizione	Tipologia di operazione richiesta	Quantitativi R13 (ton/anno)	Quantitativi R12 (ton/anno)	Quantitativi R3 (ton/anno)	Quantitativi R4 (ton/anno)
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	2	-	-	-
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	400	-	-	-
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	400	-	-	-
20 01 39	plastica	R13-R12-R3	100	100	25	-
20 01 40	metallo	R13	200	-	-	-
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13	100	-	-	-
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-R12	850	850	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>16.070</b>	<b>9.950</b>	<b>2.300</b>	<b>1.350</b>

**Il presente progetto riguarda una variante sostanziale, relativa ad un inserimento di nuovi codici CER in ingresso con aumento dei quantitativi di recupero in R3-R4 e l'inserimento dell'operazione di recupero R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche), come descritto nei paragrafi successivi.**

## 8.1 Caratteristiche del rifiuto

Si definisce "rifiuto" qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A (alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.

Per individuare correttamente le caratteristiche del rifiuto si fa riferimento:

- al DM 05/02/98 e successive modifiche ed integrazioni introdotte con D.M. Ambiente 5 Aprile 2006 n° 186 per quanto riguarda le tipologie di rifiuti in termini di CER che saranno gestiti
- al D.M. 12 giugno 2002, n. 161 per quanto riguarda le tipologie di rifiuti in termini di CER che saranno gestiti
- al D.Lgs 188/2008 Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE
- al D. Lgs. 151/2005 - DM 187/2007 concernente rifiuti elettrici ed elettronici

- al DPR 254/2003 in merito ai rifiuti sanitari
- al D.Lgs. 95/92 e D.Lgs Nr. 392/96 per le modalità stoccaggio e prescrizioni specifiche per i rifiuti oleosi
- D.Lgs. 152/2006 Allegato D "Elenco dei rifiuti istituito conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti e all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi di cui alla decisione della Commissione 2000/532/Ce del 3 maggio 2000 (direttiva Ministero dell'ambiente e della tutela de l territorio 9 aprile 2002)"

## 8.2 Codici dei rifiuti trattati e descrizione del processo produttivo

Per quanto riguarda i CER in ingresso, si riportano qui di seguito le tipologie che saranno utilizzate, le modalità di stoccaggio e le relative operazioni di recupero:

Codice CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Tipologia di operazione richiesta
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
02 01 10	rifiuti metallici	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
07 02 13	rifiuti plastici	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Fusti idonei a tenuta	R13
09 01 04 *	soluzioni fissative	Fusti idonei a tenuta	R13
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
15 01 02	imballaggi in plastica	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
15 01 03	imballaggi in legno	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
15 01 04	imballaggi metallici	Cumulo / Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
15 01 05	imballaggi di materiali compositi	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R5-R4-R3

Codice CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Tipologia di operazione richiesta
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R5-R4-R3
15 01 07	imballaggi in vetro	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R5
15 01 09	imballaggi in materia tessile	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Cassone a tenuta	R13
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	Cassone a tenuta	R13
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
16 01 07 *	filtri dell'olio	cassoni e/o fusti a tenuta	R13
16 01 17	metalli ferrosi	Cumulo / Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
16 01 18	metalli non ferrosi	Cumulo / Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
16 01 19	plastica	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
16 01 20	vetro	Cassonetti e/o Cassone a tenuta	R13-R12-R5
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
16 06 01 *	batterie al piombo	Cassonetti omologati per le batterie esauste al piombo	R13
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	Cassonetti omologati per le batterie esauste	R13
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Cassonetti omologati per le batterie	R13
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	Cassonetti omologati per le batterie	R13
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Cassonetti omologati per le batterie esauste	R13
17 02 01	legno	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
17 02 02	vetro	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R5
17 02 03	plastica	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
17 04 05	ferro e acciaio	Cumulo / Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
17 04 07	metalli misti	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4

Codice CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Tipologia di operazione richiesta
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13
17 04 11	Cavi elettrici	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 02 02 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
19 12 01	carta e cartone	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
19 12 02	metalli ferrosi	Cumulo / Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
19 12 03	metalli non ferrosi	Cumulo / Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
19 12 04	plastica e gomma	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
19 12 05	vetro	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R5
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
19 12 08	prodotti tessili	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Cumuli e/o Cassoni e/o big bag	R13-R12
20 01 01	carta e cartone	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3

Codice CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Tipologia di operazione richiesta
20 01 02	vetro	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R5
20 01 10	abbigliamento	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
20 01 11	prodotti tessili	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13
20 01 25	oli e grassi commestibili	Fusti idonei a tenuta	R13
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Cassonetti omologati per le batterie esauste al piombo	R13
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Cassonetti omologati per le batterie	R13
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
20 01 39	plastica	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R3
20 01 40	metallo	Cumulo / Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	Cassone specifico isolato a tenuta	R13
20 03 03	residui della pulizia stradale	Cumulo / Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12
20 03 07	rifiuti ingombranti	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4

Tabella 4 - elenco codici CER, modalità di stoccaggio ed operazioni richieste

### 8.3 Descrizione dell'attività di recupero

Ai sensi dell'allegato C alla parte quarta al D.Lgs 152/2006 le attività di recupero di cui alla presente relazione tecnica sono afferenti alle seguenti operazioni:

L'attività di recupero "R13" è legata puramente ad un processo di mera messa in riserva di rifiuti **urbani e speciali pericolosi e non**.

Le operazioni di recupero "R12" consisteranno in un processo di scambio di rifiuti **urbani e speciali pericolosi e non**.

Le attività di recupero “R3” riciclo/recupero delle sostanze organiche.

Le attività di recupero "R4" di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

Le attività di recupero “R5” riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

#### 8.4 Quantità annuale dei rifiuti da recuperare

Le macchine impiegate per il recupero dei rifiuti, come in precedenza specificato sono le presse, il rullo interno ed i carrelli caricatori, che in generale consentono una lavorazione giornaliera per i diversi tipi di rifiuti plastici, carta e cartone, vetro e metalli, che si aggira intorno alle seguenti cifre in operazione di recupero R3 (rifiuti organici): 70 Mg/gg, in R4 (rifiuti metallici): 18,2 Mg/gg e in R5 (rifiuti inerti, vetro) 8,7 Mg/gg.

Nella tabella successiva (tabella 5) vengono specificati nel dettaglio i rifiuti con le operazioni di recupero ed i quantitativi:

Codice CER	Descrizione	Quantitativi R13 (ton/anno)	Quantitativi R12 (ton/anno)	Quantitativi R3 (ton/anno)	Quantitativi R4 (ton/anno)	Quantitativi R5 (ton/anno)
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	50	50	50	-	-
02 01 10	rifiuti metallici	300	300	-	300	-
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	300	300	-	-	-
07 02 13	rifiuti plastici	50	50	50	-	-
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	10	-	-	-	-
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	300	-	-	-	-
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	20	-	-	-	-
09 01 04 *	soluzioni fissative	20	-	-	-	-
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	10	10	-	-	-
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	10	10	-	-	-
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	3000	3000	3000	-	-
15 01 02	imballaggi in plastica	3000	3000	3000	-	-
15 01 03	imballaggi in legno	600	600	-	-	-
15 01 04	imballaggi metallici	1000	1000	-	1000	-
15 01 05	imballaggi di materiali compositi	50	50	50	50	50

Codice CER	Descrizione	Quantitativi R13 (ton/anno)	Quantitativi R12 (ton/anno)	Quantitativi R3 (ton/anno)	Quantitativi R4 (ton/anno)	Quantitativi R5 (ton/anno)
15 01 06	imballaggi in materiali misti	6000	6000	6000	-	-
15 01 07	imballaggi in vetro	1000	1000	-	-	1000
15 01 09	imballaggi in materia tessile	10	10	-	-	-
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10	-	-	-	-
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	100	-	-	-	-
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	50	50	-	-	-
16 01 07 *	filtri dell'olio	150	-	-	-	-
16 01 17	metalli ferrosi	400	400	-	400	-
16 01 18	metalli non ferrosi	300	300	-	300	-
16 01 19	plastica	200	200	200	-	-
16 01 20	vetro	100	100	-	-	100
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	250	-	-	-	-
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	300	-	-	-	-
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	250	-	-	-	-
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	250	250	-	250	-
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	200	-	-	-	-
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	200	200	-	200	-
16 06 01 *	batterie al piombo	350	-	-	-	-
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	2	-	-	-	-
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	5	-	-	-	-
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	5	-	-	-	-
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	2	-	-	-	-
17 02 01	legno	200	200	-	-	-
17 02 02	vetro	100	100	-	-	100
17 02 03	plastica	150	150	150	-	-
17 04 01	rame, bronzo, ottone	300	300	-	300	-
17 04 05	ferro e acciaio	300	300	-	300	-

Codice CER	Descrizione	Quantitativi R13 (ton/anno)	Quantitativi R12 (ton/anno)	Quantitativi R3 (ton/anno)	Quantitativi R4 (ton/anno)	Quantitativi R5 (ton/anno)
17 04 07	metalli misti	350	350	-	350	-
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	100	-	-	-	-
17 04 11	Cavi elettrici	150	150	-	150	-
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	400	400	-	-	-
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	300	-	-	-	-
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	300	-	-	-	-
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	300	-	-	-	-
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	300	-	-	-	-
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	300	-	-	-	-
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici	300	-	-	-	-
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	300	-	-	-	-
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	300	-	-	-	-
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	300	-	-	-	-
18 02 02 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	300	-	-	-	-
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	300	-	-	-	-
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	300	-	-	-	-
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	300	-	-	-	-
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici	300	-	-	-	-
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	300	-	-	-	-
19 12 01	carta e cartone	100	100	100	-	-
19 12 02	metalli ferrosi	300	300	-	300	-
19 12 03	metalli non ferrosi	300	300	-	300	-
19 12 04	plastica e gomma	200	200	200	-	-
19 12 05	vetro	300	300	-	-	300
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	100	100	-	-	-
19 12 08	prodotti tessili	20	20	-	-	-
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	250	250	-	-	-

Codice CER	Descrizione	Quantitativi R13 (ton/anno)	Quantitativi R12 (ton/anno)	Quantitativi R3 (ton/anno)	Quantitativi R4 (ton/anno)	Quantitativi R5 (ton/anno)
20 01 01	carta e cartone	8000	8000	8000	-	-
20 01 02	vetro	300	300	-	-	300
20 01 10	abbigliamento	50	50	-	-	-
20 01 11	prodotti tessili	50	50	-	-	-
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	100	-	-	-	-
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	400	-	-	-	-
20 01 25	oli e grassi commestibili	250	-	-	-	-
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	300	-	-	-	-
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	2	-	-	-	-
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	5	-	-	-	-
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	400	-	-	-	-
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	400	400	-	400	-
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	100	100	-	-	-
20 01 39	plastica	50	50	50	-	-
20 01 40	metallo	200	200	-	200	-
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	100	100	-	-	-
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	250	-	-	-	-
20 03 03	residui della pulizia stradale	100	100	-	-	-
20 03 07	rifiuti ingombranti	850	850	850	850	850
<b>TOTALE</b>		<b>38.881</b>	<b>30.600</b>	<b>21.700</b>	<b>5.650</b>	<b>2.700</b>
		<b>R13</b>	<b>R12</b>	<b>R3</b>	<b>R4</b>	<b>R5</b>
		<i>Mg / ANNO</i>	<i>MG / ANNO</i>	<i>MG / ANNO</i>	<i>MG / ANNO</i>	<i>MG / ANNO</i>

Tabella 5 - elenco codici CER, operazioni di recupero e relativi quantitativi

Come si evince non sono previsti codici CER con codifica \_\_ \_ 99.

Si precisa inoltre che l'accumulo istantaneo massimo di rifiuti pericolosi (si evince anche dalla planimetria) 48,1 Mg/gg.. come illustrato nella tabella 6:

<b>Calcolo accumulo istantaneo massimo rifiuti pericolosi</b>				
aree	superficie (mq)	volume di contenimento netto (mc)	peso specifico medio al netto dei vuoti (Mg/mc)	quantità massima in accumulo (Mg)
S9	9	8	1,2	9,6
S10	13,8	17,3	0,7	12,5
S11	4,5	4,2	1	4,2
S13	28,3	31	0,7	21,8
			<b>tot.</b>	<b>48,1</b>

Tabella 6 – Accumulo di contenimento istantaneo massimo rifiuti pericolosi

**RIEPILOGANDO SI CHIEDE IN DEFINITIVA L'APPROVAZIONE AI FINI AUTORIZZATIVI DELLA SEGUENTE TABELLA, RIASSUNTIVE DELLE PRECEDENTI:**

Quantitativi R13 (ton/anno)	Quantitativi R12 (ton/anno)	Quantitativi R3 (ton/anno)	Quantitativi R4 (ton/anno)	Quantitativi R5 (ton/anno)
<b>38.881</b>	<b>30.600</b>	<b>21.700</b>	<b>5.650</b>	<b>2.700</b>
<b>Accumulo istantaneo massimo rifiuti pericolosi (tonnellate)</b>				
<b>48,10</b>				
<b>Capacità Istantanea TOTALE (tonnellate)</b>				
<b>1.679</b>				

Nello specifico le operazioni di recupero possono essere così schematizzati, con calcoli delle superfici, volumi e relative capacità istantanee:

Codice CER	Descrizione	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (Mg)	Tipologia del Rifiuto (ved. planimetria allegata)
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1,4	3,0	0,8	2,4	Plastica - AREA S2
02 01 10	rifiuti metallici	2,4	5,1	3,5	18,0	Metalli - AREA S7

Codice CER	Descrizione	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (Mg)	Tipologia del Rifiuto (ved. planimetria allegata)
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	8,6	18,1	0,8	14,5	Legno e altri rifiuti - AREA S6
07 02 13	rifiuti plastici	1,4	3,0	0,8	2,4	Plastica - AREA S2
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,1	0,1	0,7	0,1	RAEE - AREA S10
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	10,7	22,5	0,8	18,0	RAEE - AREA S5
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	0,1	0,1	1	0,1	Farmaci P. - AREA S13
09 01 04 *	soluzioni fissative	0,1	0,1	1	0,1	Farmaci P. - AREA S13
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	0,3	0,7	0,7	0,5	Carta/Cartone - AREA S1
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	0,3	0,7	0,7	0,5	Carta/Cartone - AREA S1
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	98,7	207,4	0,7	145,2	Carta/Cartone - AREA S1
15 01 02	imballaggi in plastica	86,4	181,5	0,8	145,2	Plastica - AREA S2
15 01 03	imballaggi in legno	17,3	36,3	0,8	29,0	Legno e altri rifiuti - AREA S6
15 01 04	imballaggi metallici	8,2	17,1	3,5	60,0	Metalli - AREA S7
15 01 05	imballaggi di materiali compositi	1,2	2,4	1	2,4	Altri rifiuti - AREA S4
15 01 06	imballaggi in materiali misti	138,2	290,3	1	290,3	Plastica - AREA S2
15 01 07	imballaggi in vetro	19,0	40,0	1,5	60,0	Vetro e Inerti - AREA S3
15 01 09	imballaggi in materia tessile	0,2	0,5	1	0,5	Altri rifiuti - AREA S4
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1,0	1,1	1	1,1	Altri rifiuti pericolosi - AREA S11
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	3,0	2,6	1	2,6	Altri rifiuti pericolosi - AREA S11
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1,2	2,4	1	2,4	Altri rifiuti - AREA S4
16 01 07 *	filtri dell'olio	0,5	0,5	1	0,5	Altri rifiuti pericolosi - AREA S11
16 01 17	metalli ferrosi	3,3	6,9	3,5	24,0	Metalli - AREA S7
16 01 18	metalli non ferrosi	2,4	5,1	3,5	18,0	Metalli - AREA S7
16 01 19	plastica	5,8	12,1	0,8	9,7	Plastica - AREA S2
16 01 20	vetro	1,9	4,0	1,5	6,0	Vetro e Inerti - AREA S3
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	1,3	1,4	0,7	1,0	RAEE - AREA S10
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi,	1,3	1,4	0,7	1,0	RAEE - AREA S10

Codice CER	Descrizione	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (Mg)	Tipologia del Rifiuto (ved. planimetria allegata)
	HCFC, HFC					
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1,3	1,4	0,7	1,0	RAEE - AREA S10
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	8,6	18,8	0,8	15,0	RAEE - AREA S5
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	1,3	1,4	0,7	1,0	RAEE - AREA S10
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	7,0	15,0	0,8	12,0	RAEE - AREA S5
16 06 01 *	batterie al piombo	6,0	5,4	1,2	6,5	Batterie - AREA S9
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	0,5	0,4	1,2	0,4	Batterie - AREA S9
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	0,1	0,2	1,2	0,2	Altri rifiuti - AREA S4
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	0,1	0,2	1,2	0,2	Altri rifiuti - AREA S4
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	0,5	0,4	1,2	0,4	Batterie - AREA S9
17 02 01	legno	5,8	12,1	0,8	9,7	Legno e altri rifiuti - AREA S6
17 02 02	vetro	1,9	4,0	1,5	6,0	Vetro e Inerti - AREA S3
17 02 03	plastica	4,3	9,1	0,8	7,3	Plastica - AREA S2
17 04 01	rame, bronzo, ottone	2,4	5,1	3,5	18,0	Metalli - AREA S7
17 04 05	ferro e acciaio	2,4	5,1	3,5	18,0	Metalli - AREA S7
17 04 07	metalli misti	2,9	6,0	3,5	21,0	Metalli - AREA S7
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	1,0	1,1	1	1,1	RAEE - AREA S10
17 04 11	Cavi elettrici	1,4	9,0	1	9,0	Metalli - AREA S7
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	7,6	16,0	1,5	24,0	Vetro e Inerti - AREA S3
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci N.P. - AREA S12
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci P. - AREA S13
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci N.P. - AREA S12
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci P. - AREA S13
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci N.P. - AREA S12
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci P. - AREA S13

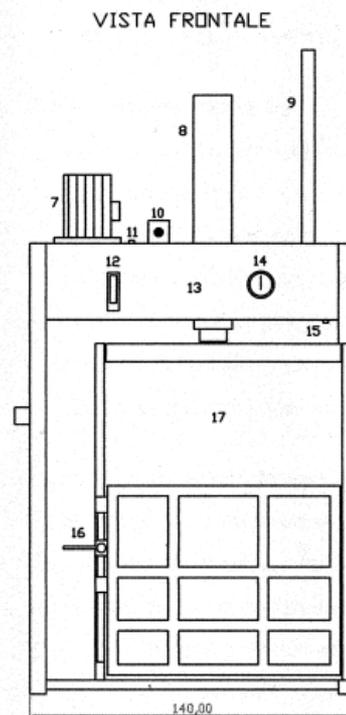
Codice CER	Descrizione	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (Mg)	Tipologia del Rifiuto (ved. planimetria allegata)
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci N.P. - AREA S12
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci P. - AREA S13
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci N.P. - AREA S12
18 02 02 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci P. - AREA S13
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci N.P. - AREA S12
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci P. - AREA S13
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci N.P. - AREA S12
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci P. - AREA S13
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci N.P. - AREA S12
19 12 01	carta e cartone	3,3	6,9	0,7	4,8	Carta/Cartone - AREA S1
19 12 02	metalli ferrosi	2,4	5,1	3,5	18,0	Metalli - AREA S7
19 12 03	metalli non ferrosi	2,4	5,1	3,5	18,0	Metalli - AREA S7
19 12 04	plastica e gomma	5,8	12,1	0,8	9,7	Plastica - AREA S2
19 12 05	vetro	5,7	12,0	1,5	18,0	Vetro e Inerti - AREA S3
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	2,9	6,0	0,8	4,8	Legno e altri rifiuti - AREA S6
19 12 08	prodotti tessili	0,5	1,0	1	1,0	Altri rifiuti - AREA S4
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	5,8	12,1	1	12,1	Altri rifiuti - AREA S4
20 01 01	carta e cartone	263,3	553,0	0,7	387,1	Carta/Cartone - AREA S1
20 01 02	vetro	5,7	12,0	1,5	18,0	Vetro e Inerti - AREA S3
20 01 10	abbigliamento	1,2	2,4	1	2,4	Altri rifiuti - AREA S4
20 01 11	prodotti tessili	1,2	2,4	1	2,4	Altri rifiuti - AREA S4
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	2,0	3,2	0,7	2,2	RAEE - AREA S10
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	3,5	4,0	0,7	2,8	RAEE - AREA S10
20 01 25	oli e grassi commestibili	1,0	1,0	0,916	0,9	Legno e altri rifiuti - AREA S6
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	4,0	4,4	0,7	3,1	Farmaci N.P. - AREA S12
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	2,0	1,9	1,2	2,3	Batterie - AREA S9
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	0,1	0,2	1,2	0,2	Altri rifiuti - AREA S4

Codice CER	Descrizione	Superficie (mq)	Volume (mc)	Peso specifico Mg/mc (considerando vuoti)	Capacità Istantanea (Mg)	Tipologia del Rifiuto (ved. planimetria allegata)
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	2,0	3,2	0,7	2,2	RAEE - AREA S10
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	14,0	30,0	0,8	24,0	RAEE - AREA S5
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	2,9	6,0	0,8	4,8	Legno e altri rifiuti - AREA S6
20 01 39	plastica	1,4	3,0	0,8	2,4	Plastica - AREA S2
20 01 40	metallo	1,6	3,4	3,5	12,0	Metalli - AREA S7
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	2,3	4,8	1	4,8	Altri rifiuti - AREA S4
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	5,8	12,1	1	12,1	Altri rifiuti - AREA S4
20 03 03	residui della pulizia stradale	3,2	4,8	1	4,8	Altri rifiuti - AREA S4
20 03 07	rifiuti ingombranti	25,0	51,0	1	51,0	Ingombranti - AREA S8

### 8.5 Tecniche di lavorazione del rifiuto; macchine e materiali

Nell'ambito della dotazione impiantistica saranno presenti le presse per la compattazione e riduzione dei rifiuti metallici, carta e cartone, plastici in balle. Le presse manuali verticali vengono azionate da un operatore e permette la formazione di balle (all'uopo vengono allegate le schede tecniche delle attrezzature che verranno utilizzate).

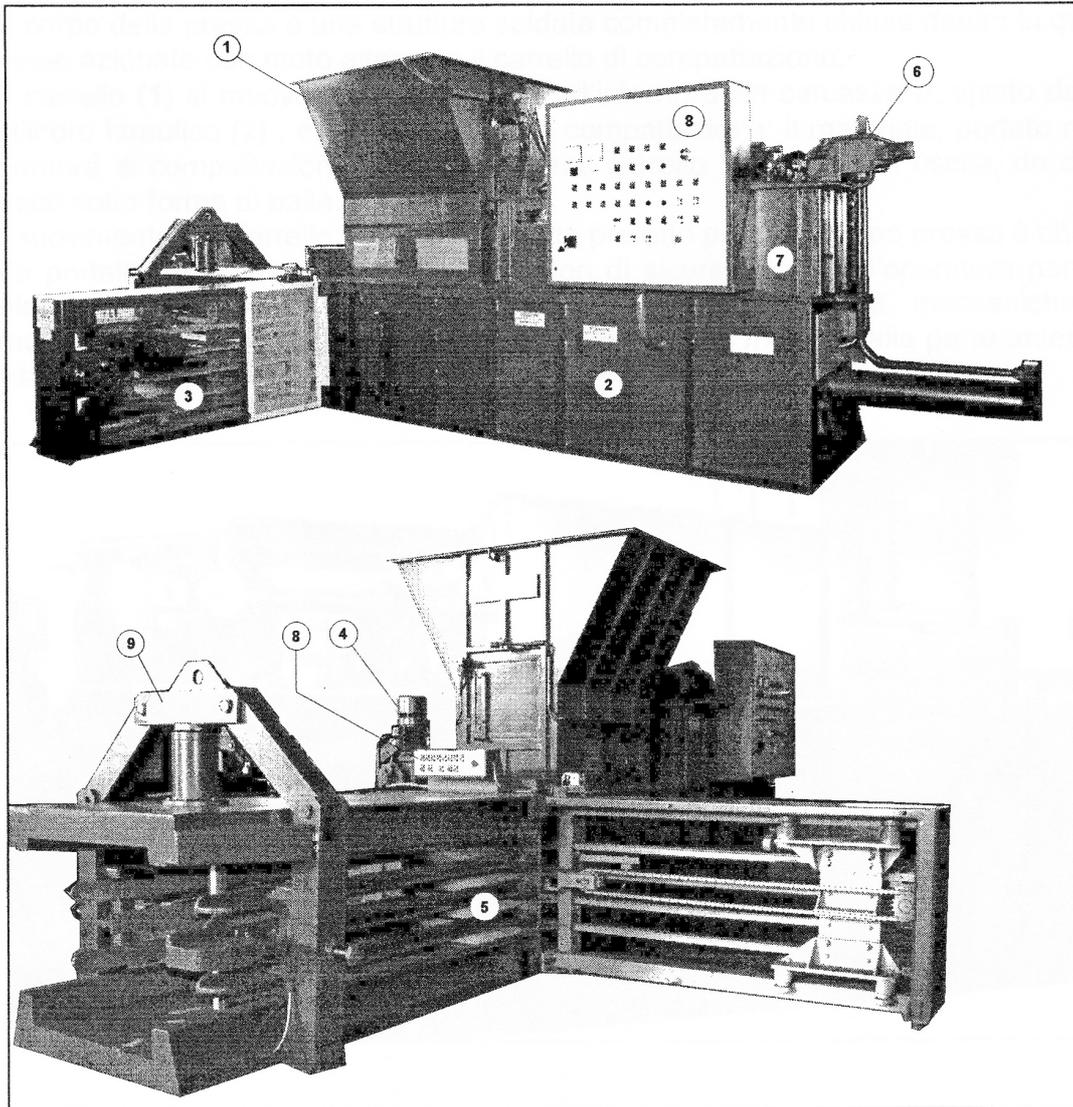
**Quindi l'attrezzatura non comporta sviluppo di gas, né di scarichi dovuti al funzionamento dei motori (tutti motori elettrici)**



Per le operazioni in serie è presente un nastro trasportatore completo di **PRESSA PER L'IMBALLAGGIO ORIZZONTALE MOD. MAC102** marca **ZAGIB Spa**. Di nuova installazione che garantirà rispetto a quanto precedentemente autorizzato un aumento dei quantitativi orari di trasformazione dei rifiuti in materie prime commercialmente vendibili sul mercato (es. balle di carta/cartone, plastica, metalli, ecc. ai consorzi e/o aziende destinatarie finali).

La Pressa elettrica sarà gestita da un operatore che agisce su apposito quadro elettrico.

Sono allegate le schede tecniche per i dettagli di potenza e funzionamento della macchina.



<b>1 -</b>	<b>Tramoggia di carico</b>	<b>6 -</b>	<b>Impianto idraulico</b>
<b>2 -</b>	<b>Corpo pressa</b>	<b>7 -</b>	<b>Serbatoio olio idraulico</b>
<b>3 -</b>	<b>Carrello spingi-aggi</b>	<b>8 -</b>	<b>Pulsantiera comandi</b>
<b>4 -</b>	<b>Legatore</b>	<b>9 -</b>	<b>Trapezio di contropressione</b>
<b>5 -</b>	<b>Canale di uscita balle</b>		

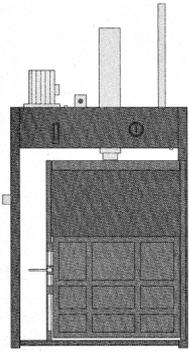
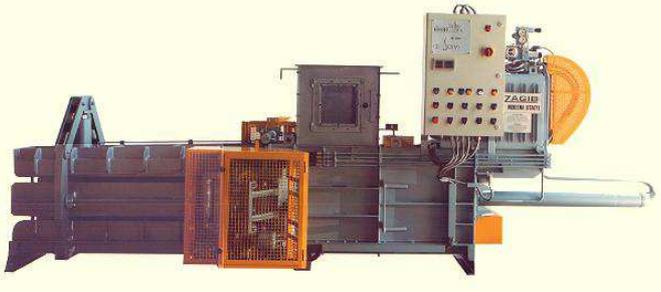
Per la movimentazione dei rifiuti vengono utilizzati dei carrelli elevatori elettrici dei carrelli di tipo manuale per piccole quantità.

Nell'impianto è presente una pala gommata dotata di apposita benna per lo spostamento e la movimentazione di grandi quantità di rifiuti.

Infine un automezzo per la raccolta ed il trasporto della carta, del cartone, della plastica e dei metalli leggere, dotato di braccio caricatore e di cassone con incluso un compattatore meccanico.

Per quanto riguarda i contenitori:

- sono alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento;
- sono numerati e indicano preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo.

	
<p>PRESSE MANUALI VERTICALI</p>	<p><i>PRESSA PER L'IMBALLAGGIO ORIZZONTALE MOD. MAC102-REV. MARCA ZAGIB S.P.A.</i></p>
	
<p><i>PALA GOMMATA</i></p>	<p><i>TRANSPALLET MANUALE O CARRELLO ELEVATORE</i></p>



*MEZZI IDONEI AL PRELIEVO E TRASPORTO RIFIUTI*



*CASSONI SCARRABILI DA 30 O 15 O 10 MC*



*BIG BAG OMOLOGATI*



*CISTERNETTA DA 1.000 LT OMOLOGATA*



*CASSONETTO RIBALTABILE*

	
<p><i>FUSTI IN PLASTICA OMOLOGATI</i></p>	<p><i>CASSONETTO CON COPERCHIO OMOLOGATI</i></p>
	
<p><i>FUSTI IN METALLO OMOLOGATI</i></p>	<p><i>CONTENTORE OMOLOGATO PER BATTERIE ESAUSTE</i></p>

*Tabella 6 - Attrezzature utilizzate e contenitori rifiuti*

Per quanto riguarda le batterie esauste, la lavorazione, consisterà solamente in una pura messa in riserva in appositi contenitori omologati, bacini di contenimento e successivo invio ad appositi impianti di recupero. La movimentazione dei rifiuti presenti nei contenitori omologati avverrà tramite muletto aziendale e svolto da personale esperto, formato e qualificato a svolgere simile mansione. Si ribadisce che le batterie esauste saranno stoccate negli stessi identici contenitori chiusi (omologati) come da situazione di prelievo dal cliente, non avverrà nessun tipo di modifica o trattamento rispetto al rifiuto in ingresso.

Cassonetti e cassoni rispondono alle normative e sono indicate nelle foto.

Per quanto riguarda i rifiuti solidi verranno messi in riserva in appositi cassonetti, big bag, in cassoni scarrabili da 10 o 15 o 30 mc (ved. tab. 6 della presente relazione e Tavola allegata). Per quanto riguarda i cavi elettrici essi verranno stoccati in appositi cassonetti omologati o big bag. Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono indicate nella tavola allegata alla presente.

Si precisa ancora una volta che:

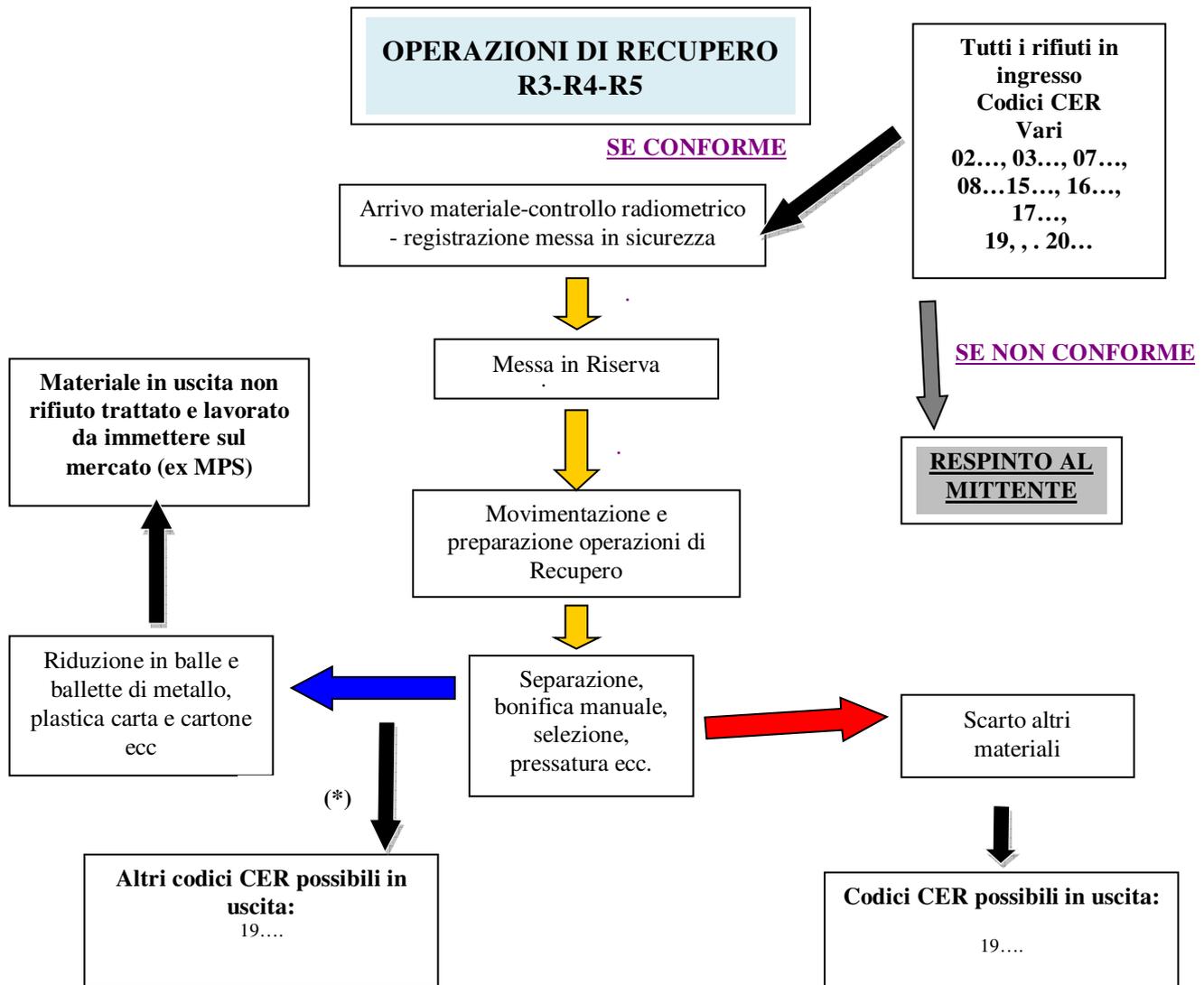
- le superfici e/o le aree interessate dalla movimentazione dello stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti;
- tutti i recipienti/serbatoi, contenenti rifiuti speciali pericolosi e non, riportano indicazioni e contrassegni secondo la normativa vigente, e posseggono idonee caratteristiche di robustezza e resistenza alla corrosione.
- i rifiuti sono stoccati in modo tale che rifiuti chimicamente incompatibili tra loro non vengano in alcun modo in contatto tra di loro per dar luogo a situazioni di pericolo.
- lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà separando quelli infiammabili dai comburenti e da quelli tossici, asfissianti, infettanti e corrosivi.

## **8.6 Schema a blocchi del processo**

Di seguito si riporta lo schema a blocchi del processo, considerando le operazioni di recupero R3, R4, ed R5; successivamente la descrizione della messa in riserva R13 e infine lo scambio di Rifiuti R12.

Le diverse destinazioni finali del materiale sono:

1. materiale trasformato (ex MPS)
2. materiale destinato a recupero o smaltimento;
3. respinto (NON CONFORME)

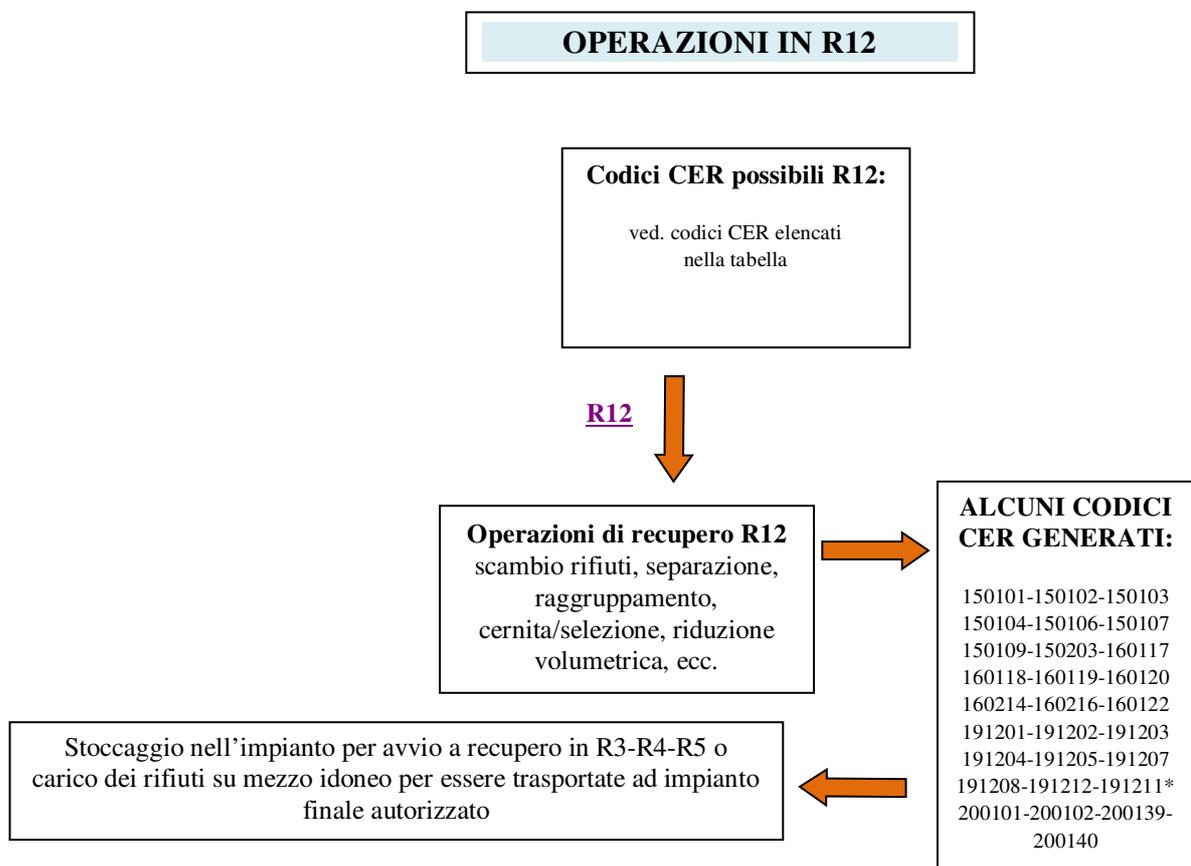


*(\*) dalle operazioni di spelatura dei cavi parte del materiale ottenuto potrebbe non avere requisiti per diventare materia prima*

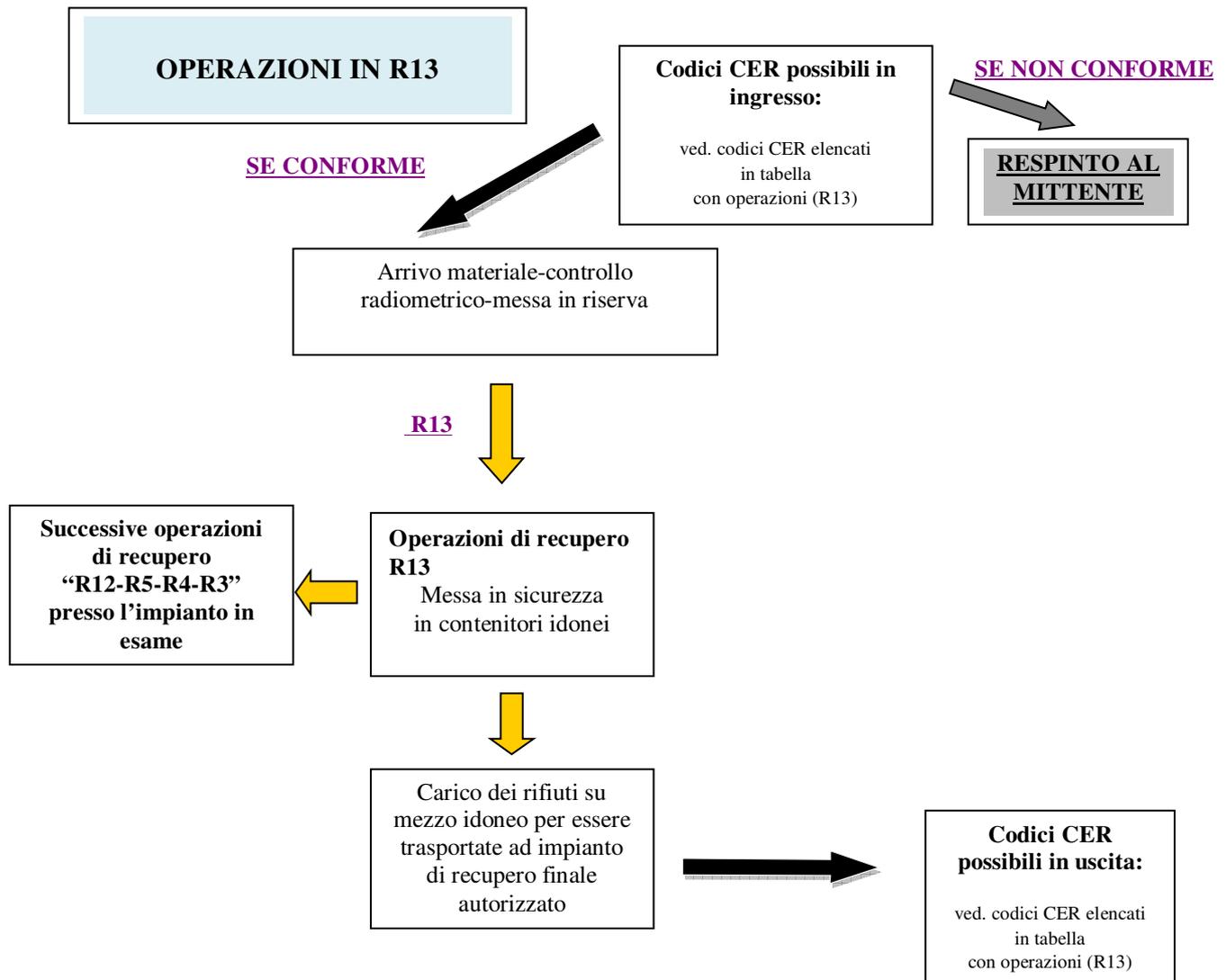
Schema a blocchi del processo di recupero R3, R4 ed R5.

Le operazioni di recupero R12 “scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11” così come meglio specificato nel DLgs 205/2011 potrà consistere in operazioni preliminari precedenti al recupero, la messa in sicurezza, il pretrattamento come tra l'altro, la cernita, la riduzione volumetrica, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione ed il raggruppamento prima di una delle Operazioni di recupero da R1 ad R11; **non sarà prevista** in ogni caso la miscelazione di rifiuti **o produzione di materia prima seconda**.

Di seguito si riporta uno schema di processo con i possibili rifiuti generati dall'attività di R12:



Schema a blocchi del processo di recupero R12



*Schema a blocchi del processo di recupero R13*

## 8.7 Destinazione rifiuti prodotti

Il trattamento dei rifiuti avviene tramite separazione manuale delle componenti, lavorazioni di pressatura di carta/cartone, plastica, metalli, riduzioni volumetriche, ecc. Per i rifiuti prodotti dalle lavorazioni di recupero (R12-R5-R4-R3) si rimanda a schemi di processo sopra riportati, in ogni modo di seguito vengono dettagliati alcuni processi di produzione di rifiuti.

Il materiale in uscita proveniente dalle lavorazioni e da manutenzione dei mezzi/attrezzature sarà stoccato all'interno dello stabilimento in appositi contenitori in area distinta da quella di stoccaggio del materiale in ingresso, in attesa di essere recuperato/smaltito secondo normativa vigente. Il materiale in ingresso sarà stoccato all'interno dell'edificio o nel piazzale esterno, su pavimento industriale impermeabile, in particolare i rifiuti di tipo carta, cartone, plastici e metalli leggeri verranno pressati dopo la messa a riserva e ridotti in balle e balle.

**Le batterie** saranno stoccate negli stessi identici contenitori chiusi (omologati) come da situazione di prelievo dal cliente, non avverrà nessun tipo di modifica o trattamento rispetto al rifiuto in ingresso. I RAEE verranno messi in sicurezza e tramite smontaggio manuale verranno ridotti in materia prima. È presente anche una rete di raccolta che coinvolgerà eventuali liquidi all'interno dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (acque di piazzale e interne da lavaggio sporadico del pavimento industriale del capannone).

Di seguito si riportano alcuni rifiuti prodotti (sia come manutenzione mezzi che da lavorazioni / trattamento rifiuti - elenco codici CER):

**191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212, 150203, 130208\*, 160601\*, 160103, 161002, 160216, 160122 che verranno gestiti in deposito temporaneo.**

Alcuni rifiuti prodotti, avendoli anche in ingresso, potranno essere destinati a recupero nell'impianto stesso:

**150101-150102-150103-150104-150106-150107-150109-150203-160117-160118-160119-160120-160214-160216-160122-191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191212-200101-200102-200139-200140**

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	51 di 83

Altri non possono essere trattati nell'impianto in esame e verranno obbligatoriamente smaltiti/recuperati in altri impianti di gestione rifiuti come indicato in precedenza:

**130208\*, 191211\*, 161002**

**La destinazione dei materiali ottenuti, con riferimento alle operazioni di cui agli allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs 152/06 e smi.**

La maggior parte dei RIFIUTI PRODOTTI VERRANNO GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO e successivamente **inviati ad altri impianti di destinazione autorizzati:**

- 191006, 191208, 191211\*, 191212, 150202\*, 130208\*, 160601\*, 161002

*(non andranno incluse nell'autorizzazione le operazioni D1, D15, ecc.)*

**Ciò non toglie che i rifiuti prodotti da lavorazioni non vengano sottoposti nuovamente ad operazioni di recupero nell'impianto stesso o destinati in uscita ad altri impianti. Altri rifiuti prodotti saranno potranno essere destinati a recupero nell'impianto stesso in R12 o in R3-R4-R5:**

- 191201 in R13 e in R12
- 191202 in R13 e in R12 e in R4
- 191203 in R13 e in R12 e in R4
- 191204 in R13 e in R12 e in R3
- 191205 in R13 e in R12 e in R5
- 191207 in R13 e in R12 e in R3
- 150203 in R13 e in R12
- 160216 in R13 e in R12 e in R4

*Si specifica che dall'attività di recupero potranno essere prodotti anche altri rifiuti diversi da quelli indicati in tabella, a seconda delle caratteristiche specifiche del materiale approvvigionato. Tutti i rifiuti saranno gestiti secondo quanto indicato dalla normativa vigente.*

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	52 di 83

*La gestione delle apparecchiature contenenti PCB avverrà ai sensi D.Lgs. 209/99 e s.m.i..*

*Anche la gestione dei RAEE, delle batterie esauste al piombo, degli imballaggi, ecc. avverrà con adesione a consorzi nazionali.*

**La gestione dei rifiuti avverrà nel rispetto degli obblighi di tracciabilità.**

Tutti i rifiuti prodotti e/o solamente quelli in R13-R12 verranno gestiti come previsto nei modi e nei tempi stabiliti dalla normativa vigente (D.Ls. 152/2006 e s.m.i.).

La destinazione di tali rifiuti, in caso di necessità per esigenze operative, sarà l'avvio in altri impianti autorizzati presenti nel territorio, preferendo ovviamente quelli che effettuano operazioni di recupero / smaltimento finali come previsto da normativa vigente, orientativamente alcuni saranno **(solo a titolo indicativo e come esempio)**:

- **Per i RAEE →**  
*ECOSISTEM SRL (IMPIANTO Z.I. ASICAT COMPARTO 14 - LAMEZIA TERME)*
- **Per i RAEE, scarti di lavorazione, plastica, legno, carta, vetro, ecc. →**  
*ECOLOGIA OGGI SPA (LOC. MASTROBRUNO -LAMEZIA TERME)*
- **Per i Rifiuti Metallici →**  
*ECOFUTURO SRL (Z.I. LAMEZIA TERME)*
- **Per i Rifiuti Inerti →**  
*AMBIENTE SRL (ZONA INDUSTRIALE ASICAT - LAMEZIA TERME)*
- **Per i Rifiuti Inerti, scarti di lavorazione, plastica, legno, carta, vetro, ecc. →**  
*ECOSISTEM SRL (LOC. LENZA-VISCARDI - LAMEZIA TERME)*

## 9. Rispetto delle condizioni e norme specifiche contenute nel D.M. n. 20 del 24/01/2011

La determinazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti da utilizzare nei casi di fuoriuscita di soluzione acida contenuta negli accumulatori al piombo presso gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori medesimi ai sensi dell'articolo 195, comma 2, lettera q), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata con le modalità riportate nell'allegato 1 al DM n°20 del 24/1/2011.

Il quantitativo di sostanza estinguente da tenere a disposizione deve corrispondere a quello occorrente per neutralizzare il **cinque per cento del volume complessivo di soluzione acida mediamente movimentato nell'arco della giornata lavorativa.**

Per le attività di trasporto i mezzi deputati ad intervenire in caso di incidenti debbono parimenti essere provvisti di una dotazione necessaria a neutralizzare almeno 50 litri di elettrolito.

### Batterie di avviamento

Considerato il numero delle batterie movimentate e le diverse tipologie di movimentazione richieste per lo svolgimento di ciascuna attività, la sostanza assorbente e neutralizzata certificata, che deve essere obbligatoriamente tenuta disposizione per l'emergenza originata da possibili sversamenti, deve corrispondere alla quantità necessaria per estinguere completamente i volumi di soluzione acida. A titolo esemplificativo si riporta la seguente tabella indicativa che evidenzia il contenuto di elettrolito corrispondente alle diverse capacità delle batterie.

Capacità della batteria	Contenuto soluzione acida
Autovetture fino a 60Ah	8 litri
Autovetture fino a 100Ah	10 litri
Autocarri fino a 160Ah	20 litri
Autocarri fino a 220Ah	25 litri
Autocarri fino a 320Ah	35 litri

Tab. 7 - Contenuto soluzione acida batterie

In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi) la Ditta potrà immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.

## 10. Requisiti tecnici impianto

### 10.1 Ai sensi D.Lgs. 188/2008 ALLEGATO II (batterie al piombo esauste)

Per quanto concerne i requisiti tecnici dell'impianto di trattamento si chiarisce che l'impianto è dotato di piazzale esterno e delimitato da recinzione lungo tutto il perimetro (2, 5 mt altezza). L'area di conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita dall'impianto. L'impianto di trattamento è, altresì, provvisto di bilancia per misurare il peso dei rifiuti in ingresso.

Il personale che condurrà l'impianto è addestrato e formato per gestire i rifiuti in ingresso.

L'impianto è gestito ponendo attenzione alla conservazione di tutti i presidi ambientali esistenti. In particolare si provvederà a mantenere la pavimentazione industriale con interventi ordinari e straordinari nel momento in cui si dovessero aprire delle crepe o affossamenti causate dal maggiore logorio da parte dei mezzi meccanici insistenti.

Tutte le canalizzazioni di raccolta reflui saranno soggette a periodica pulitura onde evitare il formarsi di occlusioni che causerebbero la tracimazione delle acque canalizzate.

Alla chiusura dell'impianto si provvederà al ripristino ambientale dell'area utilizzata, anche nel rispetto di eventuali prescrizioni previste nel titolo autorizzativo. Stanti le caratteristiche costruttive e dimensionali degli impianti e delle attrezzature allocate nel complesso in cui ha luogo l'attività si ritiene non debbano sussistere particolari problemi per la bonifica dell'area in caso di dismissione dell'attività o di emergenza. Tutta l'area di pertinenza attualmente edificio e piazzale dovrebbe essere solamente sgomberata dal materiale ivi presente con gli stessi mezzi di proprietà della Ditta o di terzi e avviata ad impianti di recupero o smaltimento. L'area pavimentata verrebbe opportunamente lavata con acqua calda e sottoposta a disinfestazione; l'acqua di risulta raccolta e smaltita in opportuni impianti di trattamento preventivamente autorizzati. Tutte le attrezzature entro l'edificio sono di facile rimozione. Se necessario la pavimentazione industriale potrebbe essere facilmente smantellata con martellone pneumatico per il successivo avvio a smaltimento in discariche per rifiuti inerti o speciali non pericolosi.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	55 di 83

## 10.2 Verifica dei requisiti di cui al Dlgs 151/2005 per i RAEE

Stante il fatto che su questo genere di rifiuti si intende procedere alla sola messa in riserva (R13) come avviene per tutti gli altri rifiuti pericolosi o scambio dei rifiuti (R12) se consentito, con semplici operazioni di separazione / bonifica manuale senza alcuna operazione accessoria meccanica, i RAEE con codici CER pericolosi verranno solamente messi in riserva (R13) in appositi contenitori omologati e aree dedicate (ved. planimetria allegata), si avrà comunque cura di:

### Allegato 2

L'impianto sarò dotato di:

- a. bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati; (pesa all'interno del capannone);
- b. adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- c. adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- d. adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, garantendo la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
- e. superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- f. copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.

I settori di conferimento e di stoccaggio dei Raee sono provvisti di superfici impermeabili essendo comunque collocati all'interno dei cassoni. L'area di conferimento ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita..

### Allegato 3

Trattandosi di sola messa in riserva e/o separazione-bonifica manuale senza operazioni accessorie meccaniche si ritiene debba essere soddisfatto unicamente il comma 3 dell'allegato e quindi:

1. Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti è realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
2. I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, sono dotati di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. (vengono utilizzati cassoni a tenuta resistenti all'attacco chimico).

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	56 di 83

3. quando lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:

- a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
- b. dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- c. mezzi di presa per rendere sicure ad agevoli le operazioni di movimentazione.  
(vengono utilizzati cassoni a tenuta resistenti all'attacco chimico).

4. Sui recipienti fissi e mobili è apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

5. Lo stoccaggio del Cfc e degli Hcfc avviene in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.

6. Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti Pcb e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive avviene in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute. (sono presenti nell'impianto contenitori adatti allo scopo)

7. La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti è condotto in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. (la pavimentazione del capannone è totalmente impermeabile)

8. vengono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

9. Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree è contrassegnato da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

10. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse vengono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

In merito ai rifiuti contenenti PCB (sia RAEE che altri rifiuti pericolosi) si precisa che verranno effettuate solamente operazioni di messa in riserva R13, non avverrà nessuna manomissione/manipolazione. La messa in riserva avverrà in aree idonee e separate da altre

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	57 di 83

tipologie di rifiuti come indicato nella tavola “Gestione Rifiuti, in ogni caso, non sono previsti né come produzione e né come ingresso i seguenti rifiuti:

- *13 01 01\* oli per circuiti idraulici contenenti PCB*
- *13 03 01\* oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB*
- *16 01 09\* componenti contenenti PCB*
- *16 02 09\* trasformatori e condensatori contenenti PCB*
- *16 02 10\* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09\**
- *17 09 02\* rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)*

In ogni caso, al fine di non causare perdite di CloroFluoroCarburi (CFC) e/o di oli dalle macchine da refrigerazione, di PCB dai condensatori presenti per esempio nei RAEE (lavabiancheria, alcune tipologie di frigoriferi, di polveri pericolose dai cinescopi di televisori e/o di monitor, di polveri fluorescenti dalle lampade, di toner ed inchiostro da stampanti, fax e dalle macchine fotocopiatrici, di pile e/o di batterie, ecc.) verranno messe in atto le seguenti prescrizioni:

- Il raggruppamento e gli stoccaggi avverrà in condizioni da non produrre condizioni di rischio per l'ambiente o per gli operatori;
- L'accatastamento delle apparecchiature sarà consentito unicamente nel caso in cui il responsabile dello stoccaggio possa dimostrare che avvenga in condizioni di sicurezza sia per gli operatori che provvedono al carico, sia per gli operatori che provvederanno alla ricezione del RAEE. Verranno evitati con certezza danni da accatastamento ai fini della corretta gestione sia in fase di carico, che di trasporto, che di scarico;
- I RAEE non saranno, in alcun caso, “buttati” nei contenitori, bensì saranno depositati con cura e con mezzi idonei;
- Nella lavorazione dei RAEE non sarà consentito l'uso diretto del “ragno” o “polipo” (solo se dotato di opportuna catena e gancio potrà essere utilizzato come braccio - gru di sollevamento).

Le aree di trattamento dei RAEE non pericolosi, ogni tipologia di rifiuti è separata e confinata rispetto alle altre (es. divisione dei RAEE per i nr.5 raggruppamenti tramite setti separatori).

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	58 di 83

Inoltre:

- Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti verrà effettuato realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
- I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi saranno provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento.
- Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi in recipienti mobili che saranno provvisti di:
  - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
  - dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- Sui recipienti fissi e mobili sarà, ovviamente, apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.
- Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC avverrà in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.
- Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive avverrà in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- Lo stoccaggio delle cartucce rimosse dalle stampanti, fax e fotocopiatrici, sarà effettuato in modo da preservarne l'integrità fisica e in aree coperte, al fine di favorire la loro riutilizzazione.
- La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti avverrà in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.
- Saranno adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri (installazione di aspersori fissi e mobili).
- Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	59 di 83

- Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse saranno adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.
- Sarà evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi. E saranno adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- Sarà garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

Per le aree di stoccaggio, lavorazione, ingresso, uscita, materie prime si rimanda a relazione tecnica generale presentata e tavole di progetto.

**SI PRECISA CHE I RAEE PERICOLOSI NON VERRANNO TRATTATI E/O SMONTATI, IN OGNI CASO GESTITI COME PREVISTO DAL D.LGS. n. 49 del 14 marzo 2014 E D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II..**

**Gestione (dal conferimento alla loro destinazione):**

Le attività di riciclo e smaltimento saranno raggruppate in fasi alle quali vengono associate operazioni elementari; di queste, alcune sono comuni a tutte le categorie, altre si distinguono per tipologia di RAEE. In particolare, le fasi principali saranno la raccolta, il conferimento e la messa in riserva e il trattamento; quest'ultima è suddivisibile in: pretrattamento e messa in sicurezza dei materiali, smontaggio e recupero del componente, riduzione volumetrica e selezione dei materiali, recupero di materiale ed energia e successivo smaltimento (uscita dall'impianto) in altri impianti autorizzati.

***Si precisa nuovamente che non avverrà manipolazione / frantumazione di rifiuti contenenti PCB ma solamente una messa in riserva R13.***

L'adempimento delle operazioni di trattamento non inficerà l'eventuale reimpiego e riciclaggio ecologicamente corretto dei componenti o degli interi apparecchi.

***Per ogni altro dettaglio si rimanda a quanto previsto nel D.Lgs 151 del 25/072005 e smi.***

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	60 di 83

### **10.3 Conformità della richiesta con l'allegato 5 – “norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi”.**

#### **Elenco di tutte le conformità verificate:**

##### 1. Ubicazione.

Gli impianti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, ferme restando le norme vigenti in materia di vincoli per l'ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti, non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni. Tale impianto non ricade in tali aree, si ricorda che l'impianto è già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del DLGS 152/06 ed ss.mm.ii..

##### 2. Dotazioni minime.

L'impianto è provvisto di:

- a. adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche
- b. adeguato sistema di raccolta dei reflui in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose nelle concentrazioni consentite dal presente decreto, il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui deve essere provvisto di separatori per oli ogni sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento
- c. idonea recinzione.

##### 3. Organizzazione.

Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva.

La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate come meglio descritto negli elaborati grafici allegati.

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	61 di 83

#### 4. Stoccaggio in cumuli.

L'operazione di messa in riserva di alcuni rifiuti avviene in cumuli, su basamenti pavimentati e impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area è dotata una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto viene periodicamente avviato all'impianto di trattamento.

Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri avviene in aree confinate tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di irrigazione e/o di copertura anche mobili (aspersori e cassoni copri-scopri).

#### 5. Criteri di gestione.

I rifiuti da recuperare / smaltire sono stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.

Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

#### 6. Bonifica dei contenitori.

I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, sono sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse

L'impianto per come concepito e per il tipo di lavorazioni svolte al suo interno non genera emissioni in atmosfera.

## **10.4 Norme particolari sul piano di sicurezza e ripristino relativo ai rifiuti pericolosi**

Per quanto concerne questo tipo di rifiuti ad integrazione di quanto già precedentemente specificato, si applicano le norme specifiche di settore.

Inoltre:

1. Durante la fase di ripristino e recupero si pone estrema cura di non miscelare i rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi (art.187 comma a DLgs 152/2006).
2. Durante la raccolta ed il trasporto dal sito verso la destinazione finale eventuali scarti o rimanenze di rifiuti pericolosi sono imballati ed etichettati in conformità alle norme vigenti in materia di imballaggio e etichettatura delle sostanze pericolose.

## **10.5 Conformità ai reg. UE n.333/2011 e n.715/2013**

Procedendo alla produzione di prodotti solo per i rottami metallici, le operazioni effettuate su di essi con l'utilizzo di strumenti individuali quali bonifica manuale, pressa compattatrice: ciò al fine di rendere quando possibile più facilmente movimentabile il rifiuto che subirà una prima importante cernita all'arrivo. Constatata la conformità eventuale del rottame, sulla base delle impurità e di quanto previsto al regolamento UE n.333/2011 e del Reg. UE 715/2013.

I regolamenti introducono l'obbligo per i produttori di alcuni rottami metallici d'implementare un Sistema di Gestione per la Qualità in modo da dimostrare la conformità ai criteri per i rottami di ferro, acciaio, alluminio, rame ed ottone.

Il Sistema Qualità prevede una serie di procedimenti che documentano:

- il controllo in accettazione dei rifiuti utilizzati come materiale dell'operazione di recupero;
- il monitoraggio dei processi e delle tecniche di trattamento;
- il monitoraggio della qualità dei rottami metallici ottenuti dall'operazione di recupero (campionamento e analisi);
- efficacia del monitoraggio delle radiazioni;
- rilevazione delle osservazioni dei clienti sulla qualità dei rottami metallici;
- registrazione dei controlli effettuati;
- formazione del personale.

La ditta procederà quindi a verificare che:

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	63 di 83

- La quantità totale di materiali estranei (sterili) sia  $\leq 2$  % in peso. Sono considerati materiali estranei:
  - 1) metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
  - 2) materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
  - 3) elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
  - 4) residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie (anche scricatura), molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l'acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- I rottami non contengono ossido di ferro in eccesso (ruggine), sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto, in condizioni atmosferiche normali, di rottami preparati.
- I rottami non presentano, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento
- I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.
- Sono stati portati a termine tutti i trattamenti meccanici (quali riduzione volumetrica, selezione, separazione, pulizia, disinquinamento, svuotamento) necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale direttamente nelle acciaierie e nelle fonderie;
- I cavi sono stati strappati o trinciati. Se un cavo contiene rivestimenti organici (materie plastiche), questi sono stati tolti ricorrendo alle migliori tecniche disponibili;
- La presenza di radioattività sarà verificata per ogni carico attraverso un dispositivo mobile manuale.

La taratura sarà eseguita da laboratorio accreditato.

Il controllo radioattività sarà effettuato su tutti i carichi di rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto, comprese le materie prime "EOW – Rottami Ferrosi, Rottami di Alluminio, Rottami di Rame, ecc.": nell'attività di trasporto, in casi eccezionali, può accadere infatti che all'interno dei carichi siano trasportate sorgenti radioattive oppure che i materiali in ingresso siano contaminati da

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	64 di 83

sostanze radioattive. L'accettazione in merito alla radioattività viene effettuata da operatore qualificato.

In caso di non superamento del valore limite di soglia il materiale può essere avviato allo scarico per le rispettive lavorazioni interne. Nei casi, invece, dove vi è il superamento del valore limite si considera la situazione come di allarme ed il carico viene respinto, vengono attivate tutte le procedure aziendali per "carico radioattivo", avvisando il responsabile e tutte le autorità competenti (ved. TAVOLA T06 dove vengono indicati gli stoccaggi dei rifiuti e l'area di confinamento di rifiuti con anomalie radiometriche).

Soggetti da contattare in caso di allarme:

- RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
- RESPONSABILE IMPIANTO
- ESPERTO QUALIFICATO
- IL SOGGETTO CHE HA CONFERITO IL RIFIUTO

Soggetti ai quali va mandata comunicazione via fax o tramite email

- ARPACAL
- PROVINCIA DI CATANZARO
- ASP DI CATANZARO
- SINDACO DI FEROLETO ANTICO
- COMANDO CARABINIERI
- VIGILI DEL FUOCO
- DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
- PREFETTURA DI CATANZARO

### **10.6 Definizione dei settori impianto**

Saranno distinti diversi settori nell'impianto (stoccaggio/trattamento). L'attività è organizzata per settori di recupero, come si evince dalla tavola "lay-out" presente negli elaborati grafici allegati (Tav. 06):

- 1) settore di conferimento e messa in riserva o scambio dei rifiuti;
- 2) settore di deposito preliminare dei rifiuti;

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	65 di 83

- 3) di messa in riserva e recupero dei cavi elettrici tramite spelacavi o di altri rifiuti tramite pressa, prima delle operazioni di recupero;
- 4) settore di messa in riserva dei rifiuti recuperati e/o delle materie prime ottenute, dalle operazioni di recupero, stoccati in altri settori distinti;
- 5) Settore materie prime prodotte “EOW – End Of Waste”.

Le aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto saranno dotate di esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante:

- le tipologie settore di rifiuti stoccati (codici elenco europeo rifiuti);
- lo stato fisico;
- la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- le norme per il comportamento inerente la movimentazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

### **10.7 Gestione rifiuti sanitari pericolosi e non**

Il DPR 254/03, regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179, disciplina la gestione dei rifiuti sanitari e degli altri rifiuti allo scopo di garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e della salute pubblica e controlli efficaci.

I rifiuti sanitari devono essere gestiti in modo da diminuirne la pericolosità, da favorirne il reimpiego, il riciclaggio e il recupero e da ottimizzarne la raccolta, il trasporto e lo smaltimento. A tale fine devono essere incentivati:

- a) l'organizzazione di corsi di formazione del personale delle strutture sanitarie sulla corretta gestione dei rifiuti sanitari, soprattutto per minimizzare il contatto di materiali non infetti con potenziali fonti infettive e ridurre la produzione di rifiuti a rischio infettivo;
- b) la raccolta differenziata dei rifiuti sanitari assimilati agli urbani prodotti dalle strutture sanitarie;
- c) l'ottimizzazione dell'approvvigionamento e dell'utilizzo di reagenti e farmaci per ridurre la produzione di rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo e di rifiuti sanitari non pericolosi;

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	66 di 83

- d) l'ottimizzazione dell'approvvigionamento delle derrate alimentari al fine di ridurre la produzione di rifiuti alimentari;
- e) l'utilizzo preferenziale, ove tecnicamente possibile, di prodotti e reagenti a minore contenuto di sostanze pericolose;
- f) l'utilizzo preferenziale, ove tecnicamente possibile, di plastiche non clorate;
- g) l'utilizzo di tecnologie di trattamento di rifiuti sanitari tendenti a favorire il recupero di materia e di energia. Le strutture sanitarie devono provvedere alla gestione dei rifiuti prodotti secondo criteri di sicurezza.

I rifiuti disciplinati dal regolamento sopra citato e definiti all'art. 2, comma 1, sono:

- i rifiuti sanitari non pericolosi;
- i rifiuti sanitari assimilati ai rifiuti urbani;
- i rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo;
- i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- i rifiuti da esumazioni e da estumulazioni, nonché i rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali, esclusi i rifiuti vegetali provenienti da aree cimiteriali;
- i rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo, con l'esclusione degli assorbenti igienici.

**I rifiuti sanitari non pericolosi** sono i rifiuti costituiti da materiale metallico non ingombrante, vetro per farmaci e soluzioni. Attenzione: i rifiuti taglienti sono suddivisi in due categorie, rifiuti taglienti identificati con i codici C.E.R. 180103\* o 180202\* e rifiuti taglienti inutilizzati identificati con 180101 o 180201; il regime giuridico che ne consegue risulta essere, per i primi, quello previsto per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo, mentre, per i secondi, in quanto rifiuti sanitari non pericolosi, quello previsto per i rifiuti speciali non pericolosi.

Inoltre, per quanto riguarda i farmaci scaduti (indicati anche, a volte, come rifiuti farmaceutici), in quanto anch'essi rifiuti sanitari non pericolosi, rientrano nel regime giuridico dei rifiuti speciali non pericolosi; fanno eccezione i medicinali citotossici e citostatici i quali sono rifiuti pericolosi con codice 180108\* e 180207\*.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	67 di 83

Rifiuti sanitari speciali non pericolosi in base all'allegato D della Direttiva del Ministero dell'Ambiente del 09/04/2002 e all'allegato I del D.P.R. 254/2003.			
N.	Composizione	Tipo rifiuto	Regime giuridico
1	Rifiuti taglienti inutilizzati C.E.R. 180101 o 180201	Aghi, siringhe, lame, rasoi	Rifiuti speciali non pericolosi
2	Farmaci scaduti o inutilizzabili C.E.R. 180109 o 180208	Farmaci scaduti o di scarto, esclusi i medicinali citotossici e citostatici	Rifiuti speciali non pericolosi; tali rifiuti richiedono però particolari sistemi di gestione.
3	Sostanze chimiche di scarto C.E.R. 180107 o 180206	Sostanze chimiche di scarto, dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate, non pericolose o non contenenti sostanze pericolose ai sensi dell'articolo 1 della Decisione Europea 2001/118/CE	Rifiuti speciali non pericolosi

**I rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo.** Secondo la lettera c) del comma 1 dell'art. 2 Definizioni del D.P.R. 254/2003, appartengono a questa categoria i rifiuti sanitari elencati a titolo esemplificativo **nell'allegato II** dello stesso regolamento e nell'allegato E della Direttiva del Ministero dell'Ambiente del 09/04/2002 (le due normative risultano, a tale riguardo, sostanzialmente coincidenti), compresi tra i rifiuti pericolosi contrassegnati da un \* nel codice CER aggiornato con la direttiva del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 9 aprile 2002. Talvolta, i rifiuti appartenenti a tale categoria prendono il nome di "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio chimico".

In ambito sanitario è possibile ricomprendere in questa categoria, tra gli altri, i seguenti rifiuti:

- liquidi di sviluppo e di fissaggio derivanti dall'uso di apparecchiature radiologiche, per i quali è consentito il recupero attraverso ditte autorizzate. Tali rifiuti attualmente sono quantitativamente in netta diminuzione a fronte della crescente digitalizzazione delle immagini;
- liquidi e sostanze chimiche di scarto derivanti da attività di laboratorio (es. 180106\*);
- sostanze contenenti mercurio (060404\*) quali termometri o sfigmomanometri rotti;
- olii o altre sostanze pericolose provenienti da officine o manutenzioni interne alla struttura sanitaria.

Al fine dell'attribuzione del corretto codice occorre conoscere, ove tecnicamente possibile, la composizione chimica del rifiuto od altrimenti la composizione dei prodotti utilizzati, prendendo anche in considerazione le indicazioni contenute nelle schede di sicurezza.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti sanitari pericolosi occorre precisare che le stesse non sono differenti da quelle previste per qualsiasi rifiuto speciale pericoloso prodotto al di fuori di una struttura sanitaria. Pertanto, a seconda della tipologia di rifiuto e dello stato fisico, sono possibili operazioni di recupero quali, ad esempio, la rigenerazione o recupero dei solventi, la rigenerazione degli acidi e delle basi, od operazioni di smaltimento quali, ad esempio, il trattamento chimico-fisico-biologico, l'incenerimento ed il conferimento in discarica (solo per i rifiuti allo stato solido).

Di seguito un elenco esemplificativo dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo, tratto dall'allegato II al D.P.R. 254/2003.

Rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo		
N.	Denominazione	C.E.R.
1	Medicinali citotossici e citostatici dal settore sanitario o da attività di ricerca collegate (classificati come rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione)	180108*
2	Medicinali citotossici e citostatici dal settore veterinario o da attività di ricerca collegate (classificati come rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione)	180207*
3	Sostanze chimiche di scarto, dal settore sanitario o da attività di ricerca collegate, pericolose o contenenti sostanze pericolose ai sensi dell'articolo 1 della Decisione Europea 2001/118/CE	180106*
4	Sostanze chimiche di scarto, dal settore veterinario o da attività di ricerca collegate, pericolose o contenenti sostanze pericolose ai sensi dell'articolo 1 della Decisione Europea 2001/118/CE	180205*
5	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	180110*
6	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	130101*
7	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*
8	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*
9	Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*
10	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	130112*
11	Altri oli per circuiti idraulici	130113*
12	Soluzioni fissative	090104*
13	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	090101*
14	Materiali isolanti contenenti amianto	170601*
15	Lampade fluorescenti	200121*
16	Batterie al piombo	160601*
17	Batterie al nichel-cadmio	160602*

Dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo fanno parte:

1. tutti i rifiuti che provengono da ambienti di isolamento infettivo nei quali sussiste un rischio di trasmissione biologica aerea, nonché da ambienti ove soggiornano pazienti in isolamento infettivo affetti da patologie causate da agenti biologici di gruppo 4, di cui all'Allegato XI del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni;
2. i rifiuti che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:
  2. a) provengano da ambienti di isolamento infettivo e siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico secreto od escreto dei pazienti isolati;
  2. b) siano contaminati da:
    2. b1) sangue o altri liquidi biologici che contengono sangue in quantità tale da renderlo visibile;
    2. b2) *feci o urine, nel caso in cui sia ravvisata clinicamente dal medico che ha in cura il paziente una patologia trasmissibile attraverso tali escreti;*
    2. b3) liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebro-spinale, liquido sinoviale, liquido pleurico, liquido peritoneale, liquido pericardico o liquido amniotico;
3. i rifiuti provenienti da attività veterinaria, che:
  3. a) siano contaminati da agenti patogeni per l'uomo o per gli animali;
  3. b) siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico secreto od escreto per il quale sia ravvisato, dal medico veterinario competente, un rischio di patologia trasmissibile attraverso tali liquidi

Classificazione rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo in base all'allegato I del D.P.R. 254/2003		
N.	Tipo di rifiuto	Composizione
1	Assorbenti igienici, pannolini pediatrici e pannoloni	Rifiuti a rischio infettivo di cui all'art. 2, comma 1, lettera d) C.E.R. 1801030 o 180202
2	Bastoncini cotonati per colposcopia e pap-test	
3	Bastoncini oculari non sterili	
4	Bastoncini oftalmici di TNT	
5	Cannule e drenaggi	
6	Cateteri (vescicali, venosi, arteriosi per drenaggi pleurici, ecc.) raccordi, sonde	
7	Circuiti per circolazione extracorporea	
8	Cuvette monouso per prelievo biotico endometriale	
9	Deflussori	
10	Fleboclisi contaminate	
11	Filtri di dialisi. Filtri esausti provenienti da cappe (in assenza di rischio chimico)	
12	Guanti monouso	
13	Materiale monouso: vials, pipette, provette, indumenti protettivi mascherine, occhiali, telini, lenzuola, calzari, seridrape, soprascarpe, camici	
14	Materiale per medicazione (garze, tamponi, bende, cerotti, lunghette, maglie tubolari)	
15	Sacche (per trasfusioni, urina stomia, nutrizione parenterale)	
16	Set di infusione	
17	Sonde rettali e gastriche	
18	Sondini (nasografici per broncoaspirazione, per ossigenoterapia, ecc.)	
19	Spazzole, cateteri per prelievo citologico	
20	Speculum auricolare monouso	
21	Speculum vaginale	
22	Suturatrici automatiche monouso	
23	Gessi o bendaggi	
24	Denti e piccole parti anatomiche non riconoscibili	
25	Lettiere per animali da esperimento	
26	Contenitori vuoti	
27	Contenitori vuoti di vaccini ad antigene vivo	
28	Rifiuti di gabinetti dentistici	
29	Rifiuti di ristorazione	1-bis Rifiuti provenienti dallo svolgimento di attivita' di ricerca e di diagnostica battereologica C.E.R. 180103 o 180202
30	Spazzatura	
31	Piastre, terreni di colture ed altri presidi utilizzati in microbiologia e contaminati da agenti patogeni	
32	Aghi, siringhe, lame, vetri, lancette pungidito, venflon, testine, rasoi e bisturi monouso	

**I rifiuti da esumazione ed estumulazione:** i seguenti rifiuti costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:

- 1) assi e resti delle casse utilizzate per la sepoltura;
- 2) simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (ad esempio maniglie);
- 3) avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
- 4) resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
- 5) resti metallici di casse (ad esempio zinco, piombo);

Tra i rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali fanno parte:

- materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, terre di scavo, smurature e similari;
- altri oggetti metallici o non metallici asportati prima della cremazione, tumulazione od inumazione;

**I rifiuti sanitari assimilati ai rifiuti urbani:** i seguenti rifiuti sanitari, qualora non rientrino tra quelli di cui alle lett. c) e d), assoggettati al regime giuridico e alle modalità di gestione dei rifiuti urbani:

- 1) i rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
- 2) i rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
- 3) vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire negli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché altri rifiuti non pericolosi che per qualità e per quantità siano assimilati agli urbani ai sensi D.Lgs. 152/2006;
- 4) la spazzatura;
- 5) indumenti e lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi;
- 6) i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
- 7) i gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	72 di 83

Per garantire la tutela della salute e dell'ambiente, il deposito temporaneo, la movimentazione interna alla struttura sanitaria, il deposito preliminare, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono essere effettuati utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta **“Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo”** e il **simbolo del rischio biologico** o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta **“Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti”**, contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta **“Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo”**.



Gli imballaggi esterni devono avere caratteristiche adeguate per resistere agli urti ed alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione e trasporto, e devono essere realizzati in un colore idoneo a distinguerli dagli imballaggi utilizzati per il conferimento degli altri rifiuti.

Fatte salve le disposizioni sopracitate:

- il **deposito temporaneo** di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuato in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di **cinque giorni** dal momento della chiusura del contenitore. Nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e sotto la responsabilità del produttore, tale termine è esteso a **trenta giorni** per quantitativi inferiori a **200 litri**. La registrazione sul registro di carico e scarico deve avvenire entro cinque giorni;
- le operazioni di deposito preliminare, raccolta e trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo restano sottoposte al regime generale dei rifiuti pericolosi;
- per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo destinati agli impianti di incenerimento l'intera fase di trasporto deve essere effettuata nel più breve tempo tecnicamente possibile;
- il **deposito preliminare** dei medesimi non deve, di norma, superare i **cinque giorni**. La durata massima del deposito preliminare viene, comunque, fissata nel provvedimento di autorizzazione, che può prevedere anche l'utilizzo di sistemi di refrigerazione.

Per lo smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, i rifiuti sanitari devono essere smaltiti mediante termodistruzione in impianti autorizzati ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con le modalità qui sotto riportate.

I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo che presentano anche altre caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato I del decreto legislativo n. 152 del 2006, devono essere smaltiti solo in impianti per rifiuti pericolosi.

I rifiuti sanitari pericolosi a solo rischio infettivo possono essere smaltiti, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 19 novembre 1997, n. 503, e successive modificazioni:

- in impianti di incenerimento di rifiuti urbani e in impianti di incenerimento di rifiuti speciali. Essi sono introdotti direttamente nel forno, senza prima essere mescolati con altre categorie di rifiuti. Alla bocca del forno è ammesso il caricamento contemporaneo con altre categorie di rifiuti;
- in impianti di incenerimento dedicati.

Le operazioni di caricamento dei rifiuti al forno devono avvenire senza manipolazione diretta dei rifiuti; per manipolazione diretta si intende una operazione che generi per gli operatori un rischio infettivo.

### **Farmaci scaduti**

I farmaci sono prodotti chimici di sintesi sulle cui confezioni compare sempre una data di scadenza. Trascorso il termine ultimo indicato dalla casa farmaceutica, i medicinali non sono più utilizzabili e devono essere smaltiti correttamente. La parte del prodotto pericolosa è quella costituita dai principi attivi. In discarica, mischiati alla spazzatura domestica, possono dar luogo ad emanazioni tossiche e possono inquinare il percolato (il liquido che si accumula sul fondo della discarica). La presenza di antibiotici nei rifiuti può favorire la selezione di ceppi di microbi e virus assai pericolosi. **E' per questo motivo che i farmaci scaduti non devono essere gettati nei normali cassonetti, ma collocati negli appositi contenitori presso le farmacie e le isole ecologiche.**

Lo smaltimento dei farmaci scaduti avviene attraverso la termodistruzione, oppure attraverso la loro inertizzazione in contenitori ermetici.

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	74 di 83

**I RIFIUTI SANITARI NELL'IMPIANTO IN ESAME, PERICOLOSI E NON, VERRANNO GESTITI DALLA DITTA ECOSAN SRL SOLAMENTE COME MESSA IN RISERVA R13 IN CONTAINER A NORMA:**



*Foto a carattere esplicativo delle operazioni di messa in riserva in container idonei a norma*

### **10.8 Gestione acque, Emissioni in atmosfera e Presidi di protezione ambientale**

Le caratteristiche dei sistemi di contenimento presenti sono tali da garantire le acque di falda e quelle superficiali da eventuali inquinamenti la zona adibita allo stoccaggio di rifiuti.

IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE ACQUE DI PIAZZALE NULLA VIENE MUTATO RISPETTO A QUANTO GIA' AUTORIZZATO NEI PRECEDENTI ATTI AUTORIZZATIVI AI SENSI ART. 208 D.LGS. 152/2006 E SMI (aut. PROVINCIALE n. 4440 del 16.10.2013, aut. PROVINCIALE n. 3256 del 11.09.2014, aut. PROVINCIALE n.98 del 21.01.2015, AUTORIZZAZIONE REGIONALE D.D. 1703 del 21.02.2017, AUA n. 1 del 12.01.2016).

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	75 di 83

All'interno del capannone industriale e nel piazzale sono presenti dei canali grigliati/pozzetti per la raccolta delle acque da percolamenti accidentali dei rifiuti o da attività di pulizia (acque di lavaggio della pavimentazione industriale). Il deflusso delle acque è agevolato da un sistema di idonee pendenze verso i canali grigliati/pozzetti che risultano collegati ad impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Le superfici interne ed esterne della pavimentazione industriale sono realizzate con calcestruzzo ad alta resistenza alla compressione e vibrato al fine di impedire la formazione di pori o fessure che potrebbero compromettere l'impermeabilità della pavimentazione.

**Per la gestione delle acque è installato un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in accumulo in polietilene adatto a trattare i reflui di dilavamento di superfici pavimentate e da copertura per una capacità di trattamento di un volume complessivo pari a 8,65 m<sup>3</sup> circa, costituito dai seguenti manufatti (ved. tavola gestione acque allegata):**

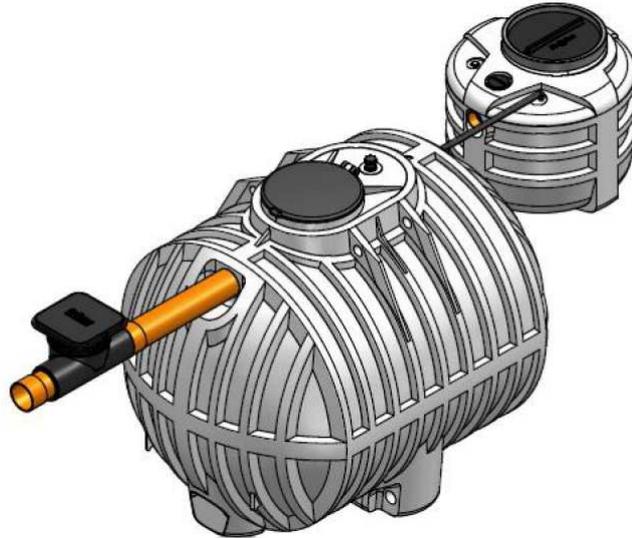
1. Pozzetto scolmatore: idoneo a separare le acque di prima pioggia da depurare da quelle di seconda pioggia.
2. Vasca di accumulo dimensionata per accogliere un volume pari a 5 mm di pioggia uniformemente distribuiti sul piazzale scolante a cui giungono le acque da trattare equipaggiata con valvola a galleggiante che chiude l'ingresso in caso di riempimento completo della vasca, ove avviene la sedimentazione degli inerti ed il galleggiamento delle sostanze flottanti. Sul fondo della vasca è posizionata una pompa sommersa per il rilancio alla fase di deoleazione.
3. Deoleatore in cui si effettua la separazione fisica per flottazione e per coalescenza (tramite passaggio in apposito filtro in schiuma di poliuretano reticolato) del materiale oleoso.

Impianto di prima pioggia modello star plast IPP A 9000 AS (ved. schede tecniche allegate).

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	76 di 83

La Ditta è in possesso di un autorizzazione allo scarico (VED. AUTORIZZAZIONI SOPRA CITATE) per le acque reflue allegata alla presente AUA n. 1 del 12.01.2016 rilasciata dal comune di Feroleto Antico e rilasciata dalla presente ottenuta con il parere favorevole dell'amministrazione Provinciale di Catanzaro.

Lo scarico avviene nel torrente Cordolo, mentre le acque reflue verranno coltettate in fogna comunale (VED. AUTORIZZAZIONE ALLACCIO TECNICO ALLEGATA).



Tutti manufatti sono costruiti con la tecnica dello stampaggio rotazionale a spessore costante delle pareti (8/10mm.). La vasca è rinforzata mediante nervature orizzontali lungo tutta l'altezza delle pareti e da 4 nervature verticali atte a conferire al manufatto rispettivamente alta resistenza alle pressioni d'interro ed ai carichi verticali. La parte superiore è dotata di tappi a vite per l'ispezione ed è altresì dotato dell'apertura per l'attacco dello sfiato.

La fase residua dei liquidi dell'impianto di cui sopra, verrà avviata a smaltimento in impianto autorizzato.

Si precisa ancora una volta che:

- Tutti i recipienti/serbatoi, contenenti rifiuti speciali pericolosi e non, riportano indicazioni e contrassegni secondo la normativa vigente, e posseggono idonee caratteristiche di robustezza e resistenza alla corrosione.
- I rifiuti sono stoccati in modo tale che rifiuti chimicamente incompatibili tra loro non vengano in alcun modo in contatto tra di loro per dar luogo a situazioni di pericolo.
- Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà separando quelli infiammabili dai comburenti e da quelli tossici, asfissianti, infettanti e corrosivi.

Per le acque nere derivanti dai servizi è stata ottenuta autorizzazione allo scarico nella rete fognante costruita da poco dall'Amministrazione comunale il 26/03/2019 (atto SUAP - ved. documentazione allegata).

Per le emissioni in atmosfera (art. 269 del TUA) si precisa che non ci sono emissioni puntuali nel ciclo lavorativo dell'azienda, mentre nella movimentazione, nello scarico e nelle operazioni di recupero si generano emissioni diffuse che sono mitigate dal confinamento dell'impianto con barriere composte da calcestruzzo ferro e rete a maglia fine, con l'arieggiamento nei locali interni dove avvengono le operazioni di recupero e con l'abbattimento ad acqua delle sostanze in sospensione aerea che avviene con nebulizzatori mobili (come da tavola grafica allegata).

Inoltre per l'eventuale emissione odorigena, sempre di tipo diffuso, è montato un ugello con circuito ad acqua e additivo con essenze neutralizzanti (art. 272 bis TUA).

## **10.9 Gestione impianto e rifiuti**

La ditta **ECOSAN S.R.L.** gestisce l'impianto secondo le modalità operative dettate dal d.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dal DM 05/02/98 e ss.mm.ii. introdotte con D.M. Ambiente 5 Aprile 2006 n° 186, dal D.M. 12 giugno 2002, n. 161 e ss.mm.ii., dal D.Lgs. 95/92 e D.Lgs Nr. 392/96 per le modalità stoccaggio e prescrizioni specifiche per i rifiuti oleosi, dal D. Lgs. 151/2005 - DM 187/2007 concernente rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), dal DPR 254/2003 in merito ai rifiuti sanitari, dall'Allegato II al D.Lgs.n. 188/2008, relativamente alle operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti di cui alla TIPOLOGIA A dell'ART.2,

Le pile e gli accumulatori esausti conferiti saranno scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico, necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi. Lo stoccaggio di pile e accumulatori esausti avverrà in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e profondi. Saranno adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri, infatti saranno installati dei cordoli di contenimento e garantita anche la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

Lo stoccaggio delle batterie esauste avverrà in contenitori omologati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute con determinati

<b>Elaborato</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pagina</b>
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	78 di 83

requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi ed essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

**Si ribadisce che nei settori adibiti allo stoccaggio non sarà possibile effettuare operazioni di disassemblaggio; in particolare, i rifiuti non subiranno danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.**

La ditta si accerterà che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le modalità indicate in specifica procedura aziendale.

Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto sarà gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:

- a) È posto in aree di stoccaggio dedicate, realizzate al coperto e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza, quali bacino di contenimento, estintori e materiale assorbente a seconda della tipologia di rifiuto;
- b) sarà messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) sarà informato dell'accaduto; inoltre, saranno attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.

Tutti i rifiuti saranno identificati con i rispettivi codici, secondo l'All. D, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente.

La messa in riserva avverrà esclusivamente nelle aree specificatamente destinate non sarà possibile depositare qualsiasi tipo di rifiuto all'esterno dell'impianto e nel piazzale dedicato, se non nelle aree indicate in planimetria.

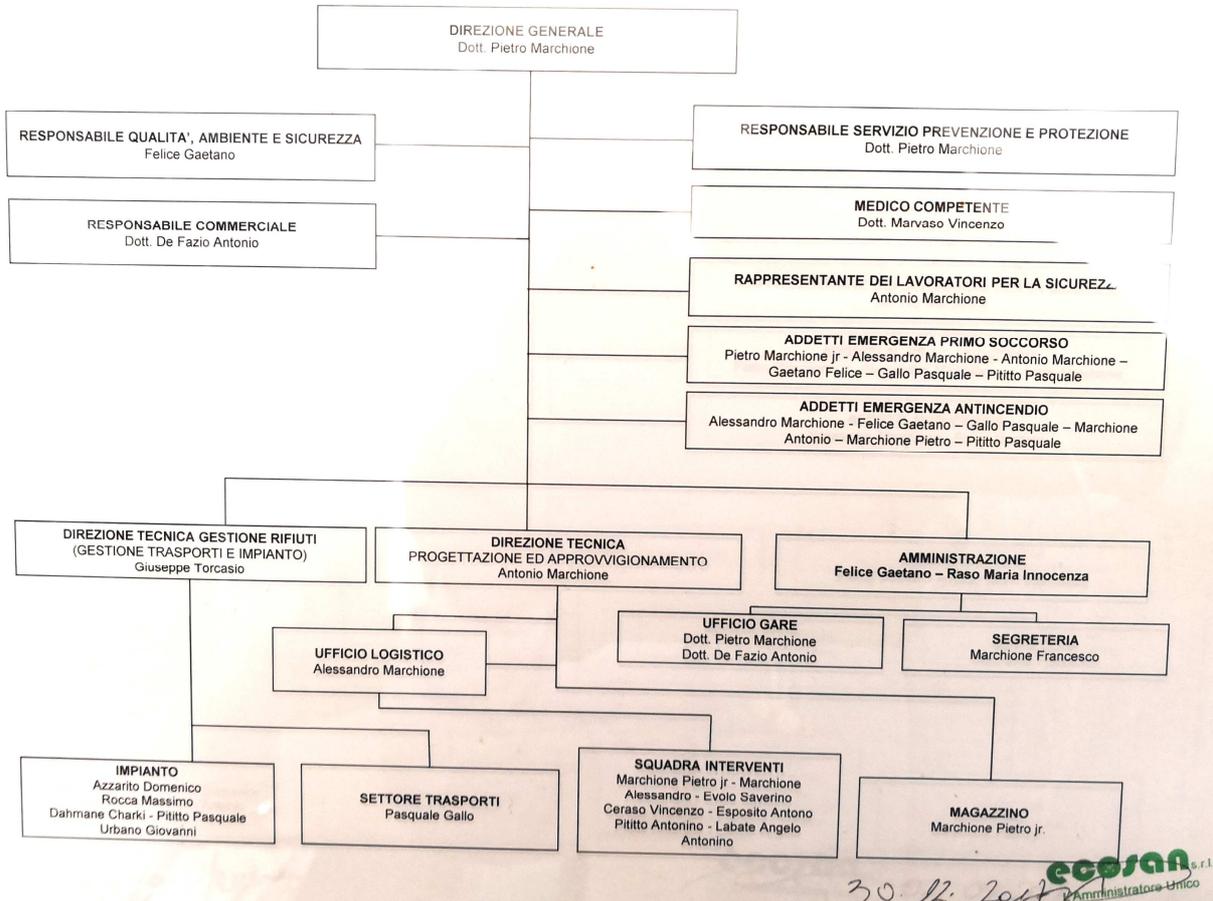
In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi) la Ditta porrà immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.

Per la bonifica dei contenitori, recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, saranno sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	79 di 83

## 10.10 Organigramma aziendale

Di seguito si riporta organigramma aziendale:



## 11. Rispetto della normativa antincendio

L'impianto è soggetto all'obbligo di ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi per il quale è stata già ottenuta autorizzazione (pratica 9354, reg. ufficiale dipvvf.COM-CZ 0008507 del 21/07/2016) tramite SCIA ASSEVERATA da tecnico Abilitato (reg. ufficiale dipvvf.COM-CZ n. 0009251 del 11-08-2016).

L'attività di recupero per come descritta nella presente relazione e per quanto dichiarato dall'azienda (quantitativi, localizzazioni, attrezzature utilizzate, ecc.) ricade tra quelle di cui al regolamento introdotto dal DPR 151 del 1 agosto 2011 in quanto:

- **Attività 34.1.B** : Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg
- **Attività 44.1.B**: Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	81 di 83

## 12. Considerazioni finali

Dalla redazione dello studio dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti urbani e speciali non pericolosi, non sono emersi condizionamenti o vincoli particolari, soprattutto perché si tratta di un'attività che va ad insediarsi in una struttura già esistente ed attiva come descritto in premessa.

Inoltre, non vi sono sull'area norme e prescrizioni di strumenti urbanistici o altri vincoli di qualsiasi genere (paesaggistici, naturalistici, architettonici, storico-culturali, demaniali, ambientali)

### Motivazioni

Le normative prevedono che, nella gestione del rifiuto, debba essere privilegiato l'avvio a recupero delle frazioni riciclabili e, per quanto non recuperabile, il corretto trattamento/smaltimento delle diverse tipologie di rifiuto non recuperabile.

E' chiaro che affinché le operazioni di avvio a recupero e di corretto avvio a trattamento/smaltimento possano avvenire, nel rispetto della salute umana e dell'ambiente, è necessaria una serie di strutture imprenditoriali che si occupino della raccolta, dello stoccaggio e del trattamento delle diverse tipologie di rifiuto raccolte separatamente.

Pertanto impianti quali quello della Ditta Ecosan Srl, grazie al servizio offerto alle attività produttive della zona, consentono di raggiungere in pieno gli obiettivi previsti dalla normativa in quanto garantiscono l'avvio a recupero dei rifiuti recuperabili e l'avvio a corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi presso impianti autorizzati.

In questo senso l'impianto è perfettamente coerente con la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

### Interventi di mitigazione degli impatti

Per ridurre o mitigare gli impatti indotti dalla presenza dell'impianto sono state adottate adeguate misure, che mirano a contenere i possibili rischi connessi alla presenza di sostanze pericolose e a far sì che l'impianto nel suo complesso non interferisca con il paesaggio circostante:

- Controlli sui rifiuti in ingresso all'impianto
- Razionalizzazione delle zone di scarico e stoccaggio

Elaborato	Titolo	Pagina
RT1	RELAZIONE TECNICA- ILLUSTRATIVA GENERALE	82 di 83

- Razionalizzazione dei conferimenti
- Misure di contenimento dei rifiuti
- Misure anti-incendio
- raccolta di sversamenti all'interno del capannone
- raccolta di sversamenti all'esterno del capannone
- Materiali assorbenti
- Misure gestionali
- Misure di sicurezza

Sono anche previsti controlli, verifiche e monitoraggi periodici per verificare lo stato delle attrezzature e dei sistemi di contenimento e periodiche manutenzioni su tutti gli impianti elettrici

I lavoratori verranno sottoposti a sorveglianza sanitaria come previsto da normativa vigente.

Sono inoltre previsti controlli sulla normativa sulla sicure DLGS 81/08 ed ss.mm.ii. e sulla funzionalità dell'impianto antincendio.

Si ribadisce che per questioni tecnico/economiche/ambientali le **operazioni di trattamento dei rifiuti** sopra descritti avverranno **nel minor tempo possibile**, cercando di diminuire i tempi di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime nell'impianto.